

# Archeologie Postclassiche

aa 2021-2022

*Modulo B*

*XII. Il Medio Oriente*

*Siria e Libano*

Prof.ssa Rossana Martorelli

# Medio Oriente oggi





# IV secolo: dal 324 entra sotto la sfera di Bisanzio





# *renovatio imperii*





# L'VIII e il IX secolo





# Conquistate dagli Arabi

- 634: Bosra
- 635: Beirut
- 635: Tiro
- 636: Damasco
- 636: Gerasa
- 637: Aleppo
- 637-638: Antiochia
- 638: Gerusalemme (*Aelia Capitolina*)
- 667: Sidone



# Il Medio Oriente in età bizantina

- Difesa dei confini e dei territori
- Sfera religiosa
  - *aspetti dottrinali*
  - *edilizia religiosa*
  - *monachesimo*





# Damasco





- Capitale della provincia dell'Impero bizantino (Fenicia), nel quale fu integrata dalla morte di Teodosio I, nel **395**.
- Molto indebolita dal passaggio dei Sasanidi di Cosroe II nel **612**, senza subire peraltro gravi distruzioni
- ricondotta sotto il controllo bizantino da Eraclio nel **628**, che ribaltò gli esiti della avanzata sassanide, riconquistando i territori di Bisanzio
- battaglia dello Yarmuk (**630**) consegnò la Siria alle armate del califfo 'Omar.
- D. fu conquistata dalle armate islamiche in due riprese tra il **635** e il **636**.

# Fonti

- **530** ca. THEODOSIO, *De situ Terrae Sanctae*: cita Damasco come città in cui ci sono Semiti.
- **554-558**. PROCOPIO DI CESAREA, *de aed.*, II, Siria e Turchia: non ne parla
- **570** ca. *Itinerarium Antonini Placentini*: segnala a 2 km dalla città il **monastero sul luogo della conversione di s. Paolo**
- **650-749**: GIOVANNI DAMASCENO



## 698. ADAMNANO, *de locis sanctis*

- I. Resoconto del viaggio a Gerusalemme di Arculfo
  - II. Viaggio di Arculfo a Betlemme e in altri luoghi della Palestina e brevi digressioni, ad esempio su **Damasco**
  - III. Creta, Costantinopoli e isola di Vulcano.
- XXVIII: **Damascus** *civitas regalis magna, ut Arculfus refert, qui in illa per aliquot hospitatus est dies, in campo posita lato, amplo murorum ambitu circumcincta, insuper etiam et crebris turribus communita, plurima extra muros habens in circuitu oliveta, quam et magna IIII flumina interfluentia gaudenter laetificant,*
  - *In qua Saracenorum rex adeptus eius principatum regnat, et ibidem in honorem sancti Iohannis baptistae grandis fundata ecclesia est. Quaedam etiam Saracenorum ecclesia incredulorum et ipsa in eadem civitate, quam ipsi frequentant, fabricata est*

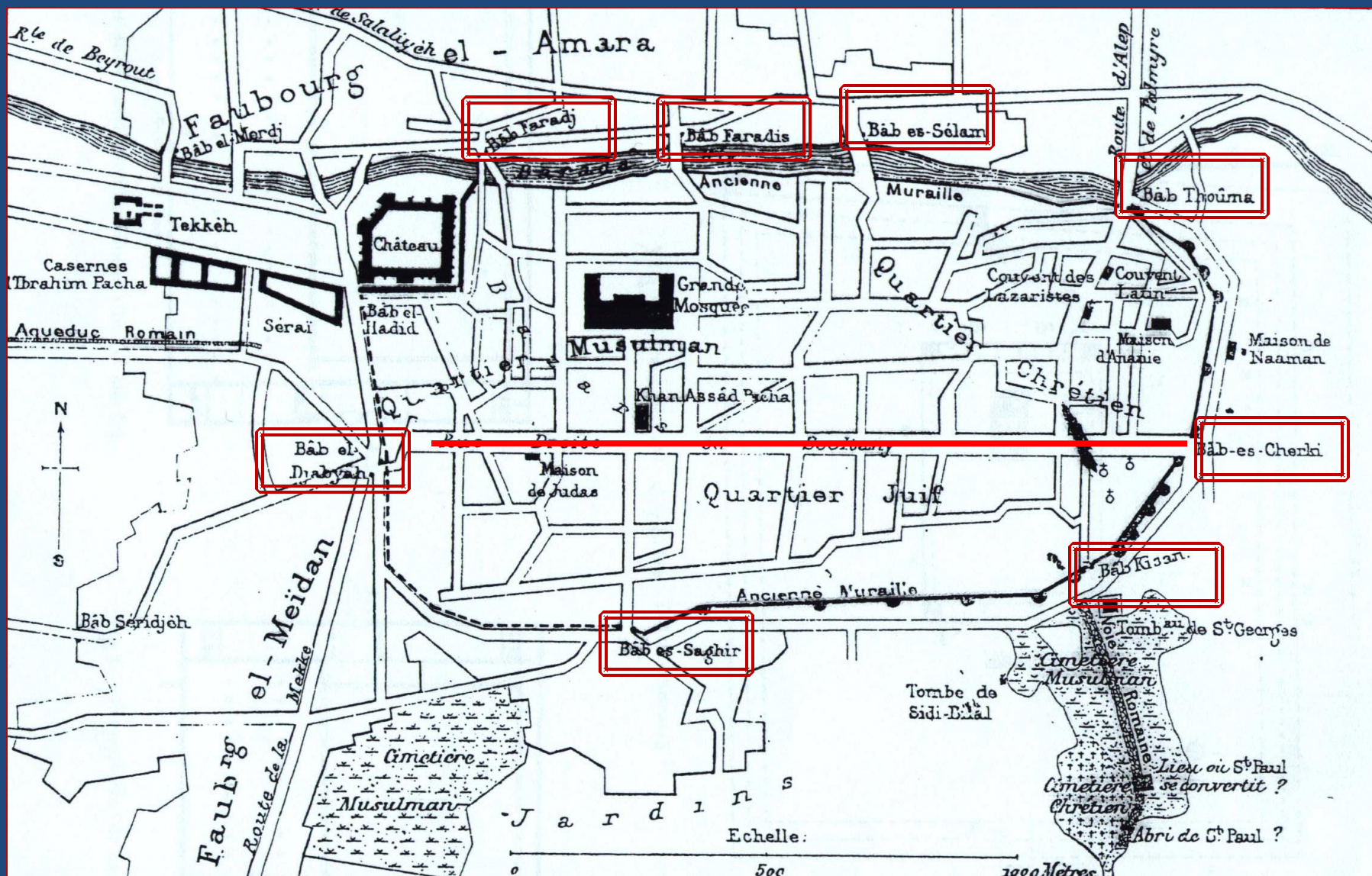
## In. VIII sec.: BEDA, *liber de locis sanctis*

- XVII: *Damascus in campo sita lato et amplo murorum ambitu et crebris munita turribus communita, quam et magna IIII flumina interfluunt. Ubi dum christiani Sancti Baptistae Iohannis ecclesiam frequentant, Saraceorum rex cum sua sibi gentes aliam instituit atque sacravit.*
- *Plurima extra muros in gyro oliveta.*

## 758-817/18. TEOFANE, *Chronographia*

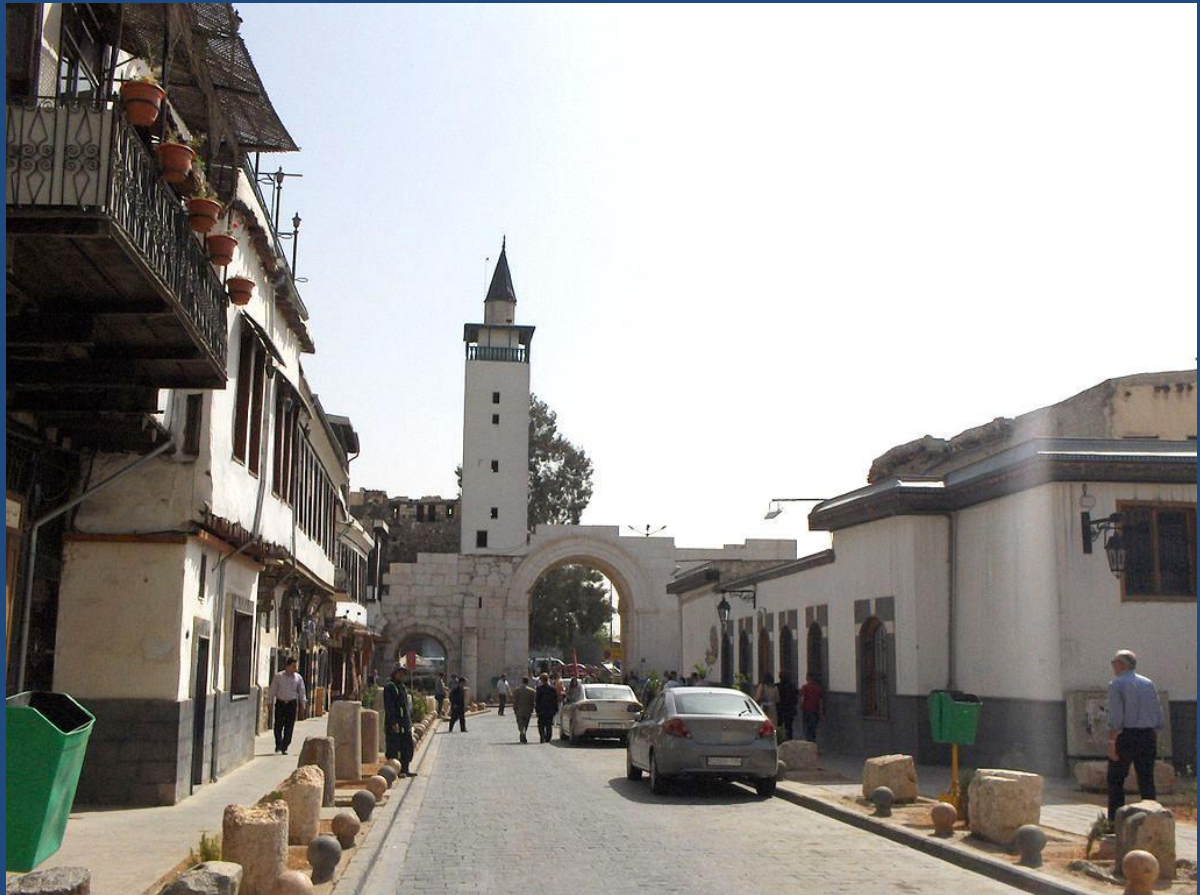
- Nell'anno 605 Damasco fu presa dai persiani e molti furono fatti prigionieri. Eraclio andò in missione da Cosroe per discutere condizioni di pace.



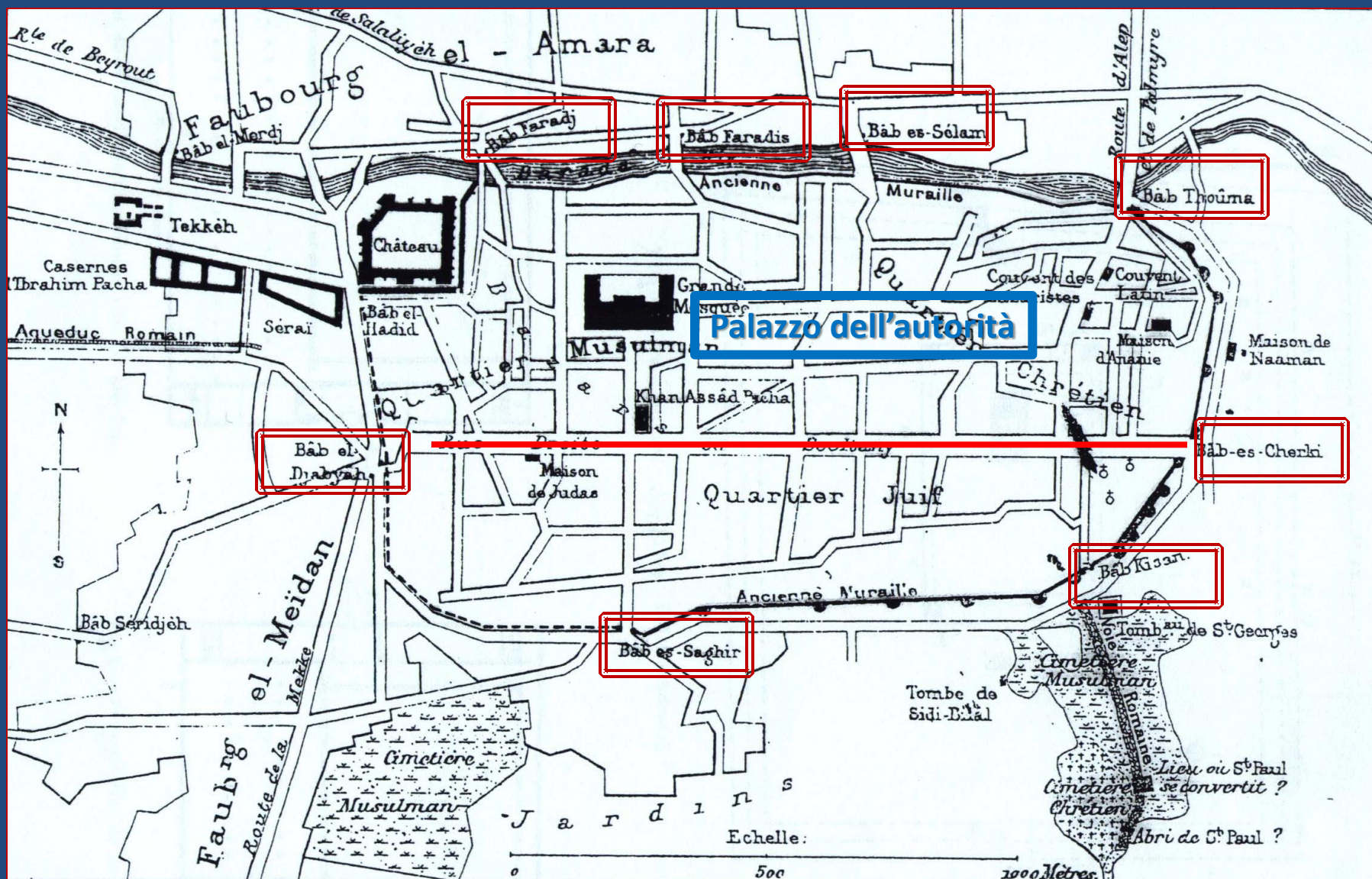


# Act. Ap., 11

*E il Signore a lui:  
"Su, va' nella **strada  
chiamata Diritta  
(via Recta)** e  
cerca nella casa  
di Giuda  
un tale che ha nome  
Saulo, di Tarso;  
ecco, sta pregando*



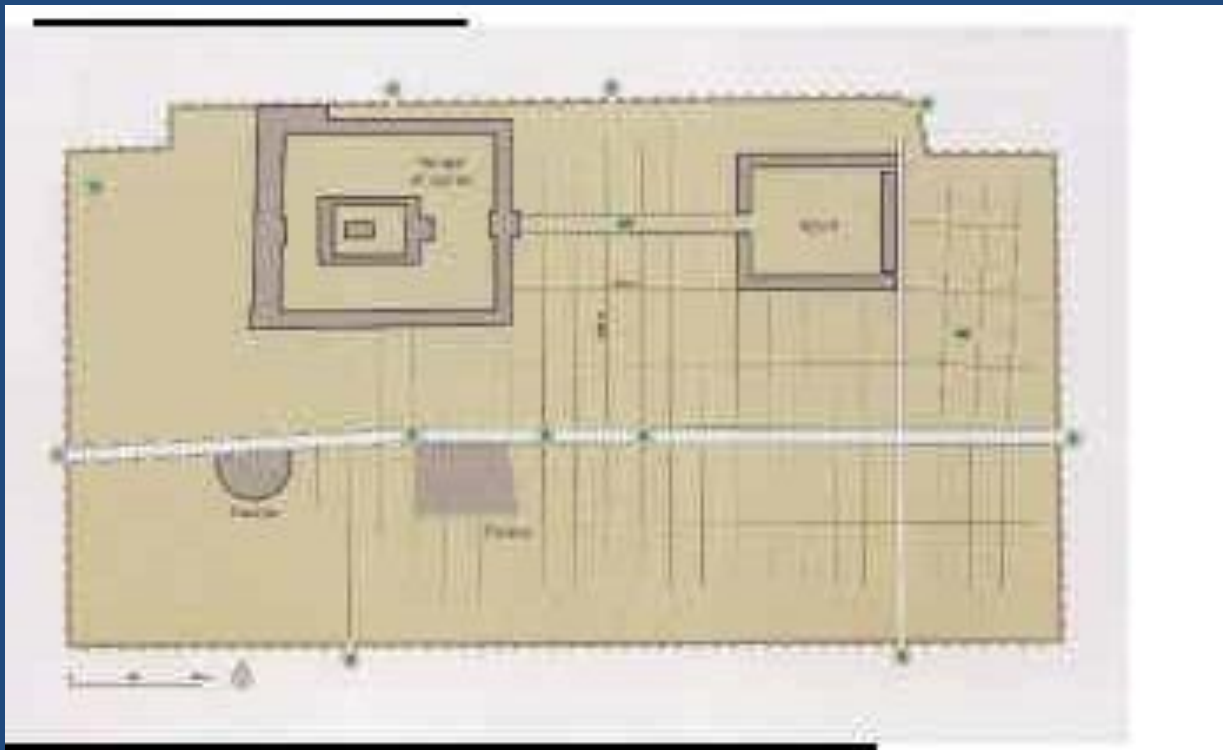




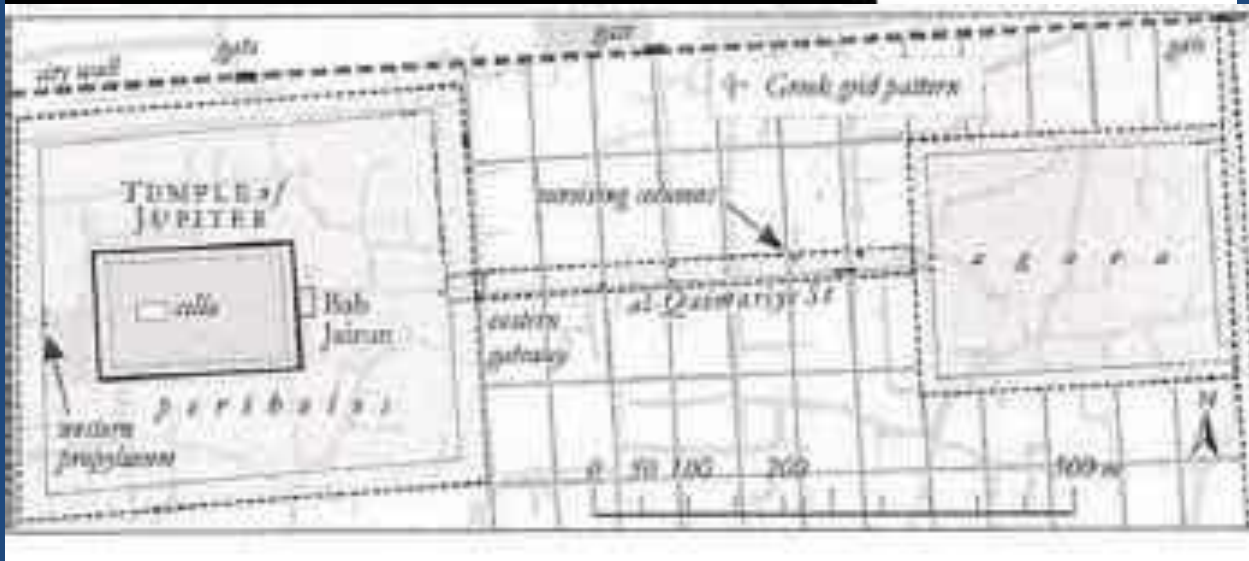
# Damasco

- Sede metropolitana da cui dipendevano 13 vescovi





Tempio di  
Giove  
damasceno,  
eretto a sua  
volta  
nel *témenos*  
del santuario  
semitico di  
Hadad



# Tempio di Giove damasceno

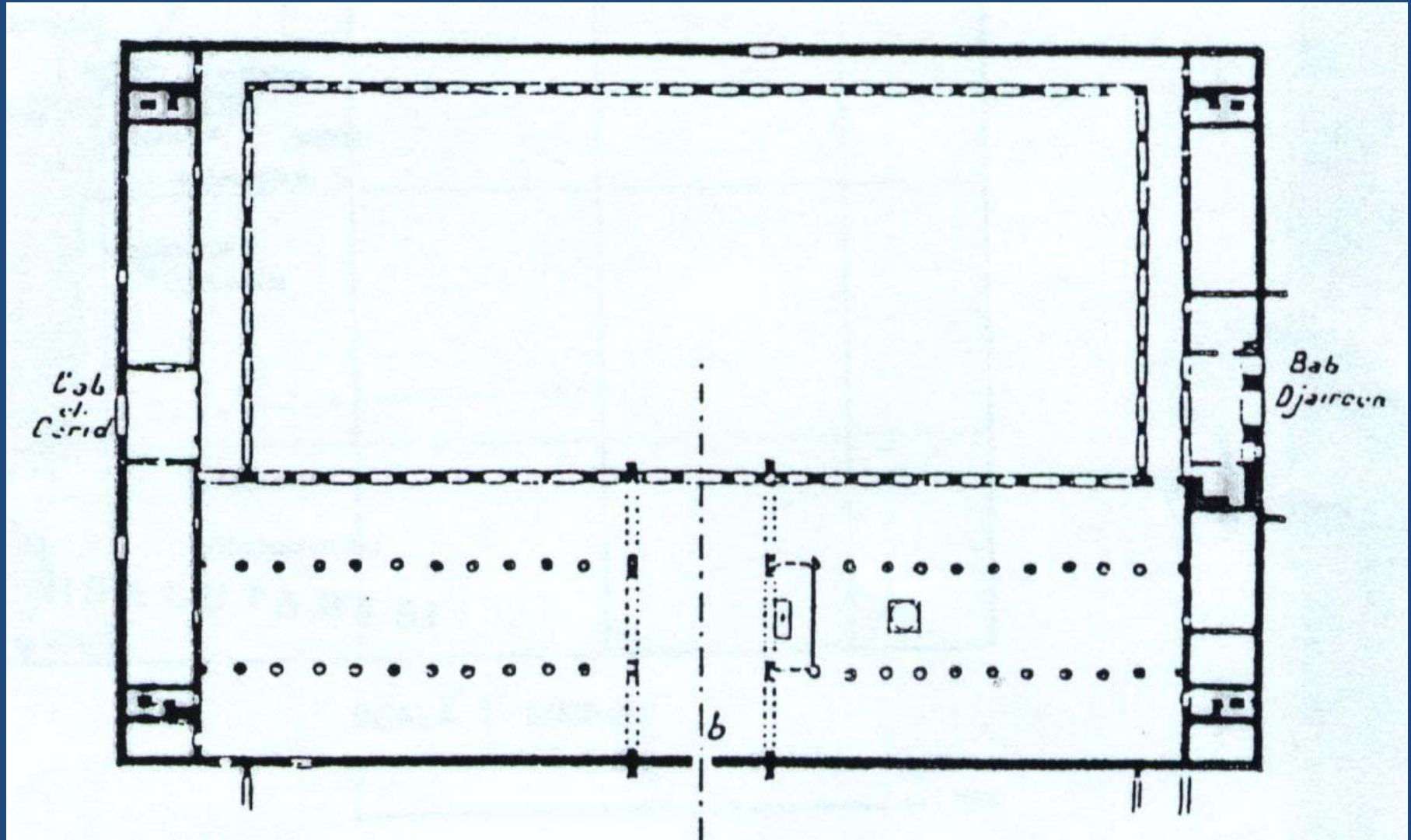








# Cattedrale



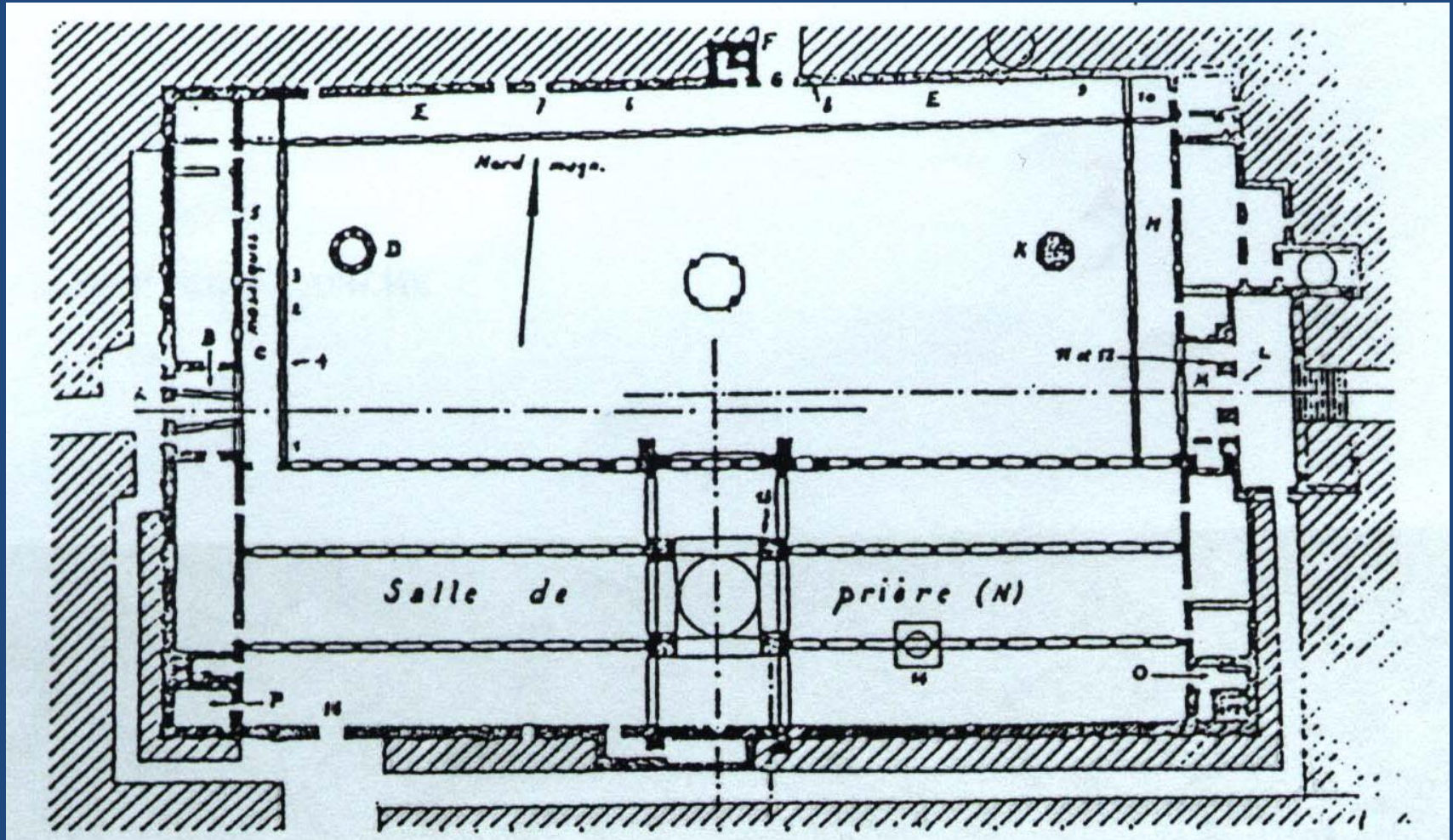
## In. VIII sec.: BEDA, *liber de locis sanctis*

- XVII: *Damascus in campo sita lato et amplo murorum ambitu et crebris munita turribus communita, quam et magna III flumina interfluunt. Ubi*
- ***dum christiani Sancti Baptistae Iohannis ecclesiam frequentant,***
- *Saracenorum rex cum sua sibi gentes*
  - ***aliam instituit atque sacravit.***
- *Plurima extra muros in gyro oliveta.*

- scelta Damasco come capitale, i califfi premetterono perché la chiesa – accordata alla comunità cristiana melchita dal patto di conquista – fosse requisita e la moschea presente nelle sue vicinanze allargata



# Grande moschea regno di al-Walīd (705-715)

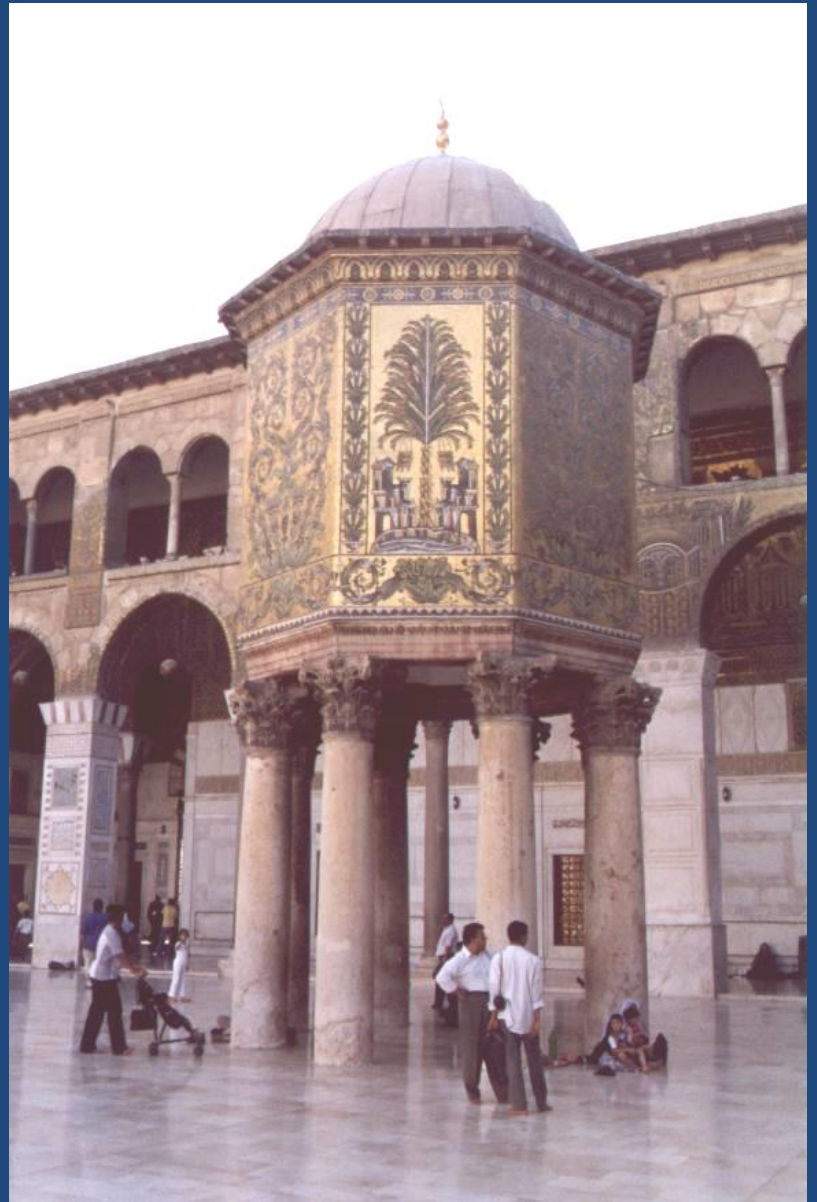








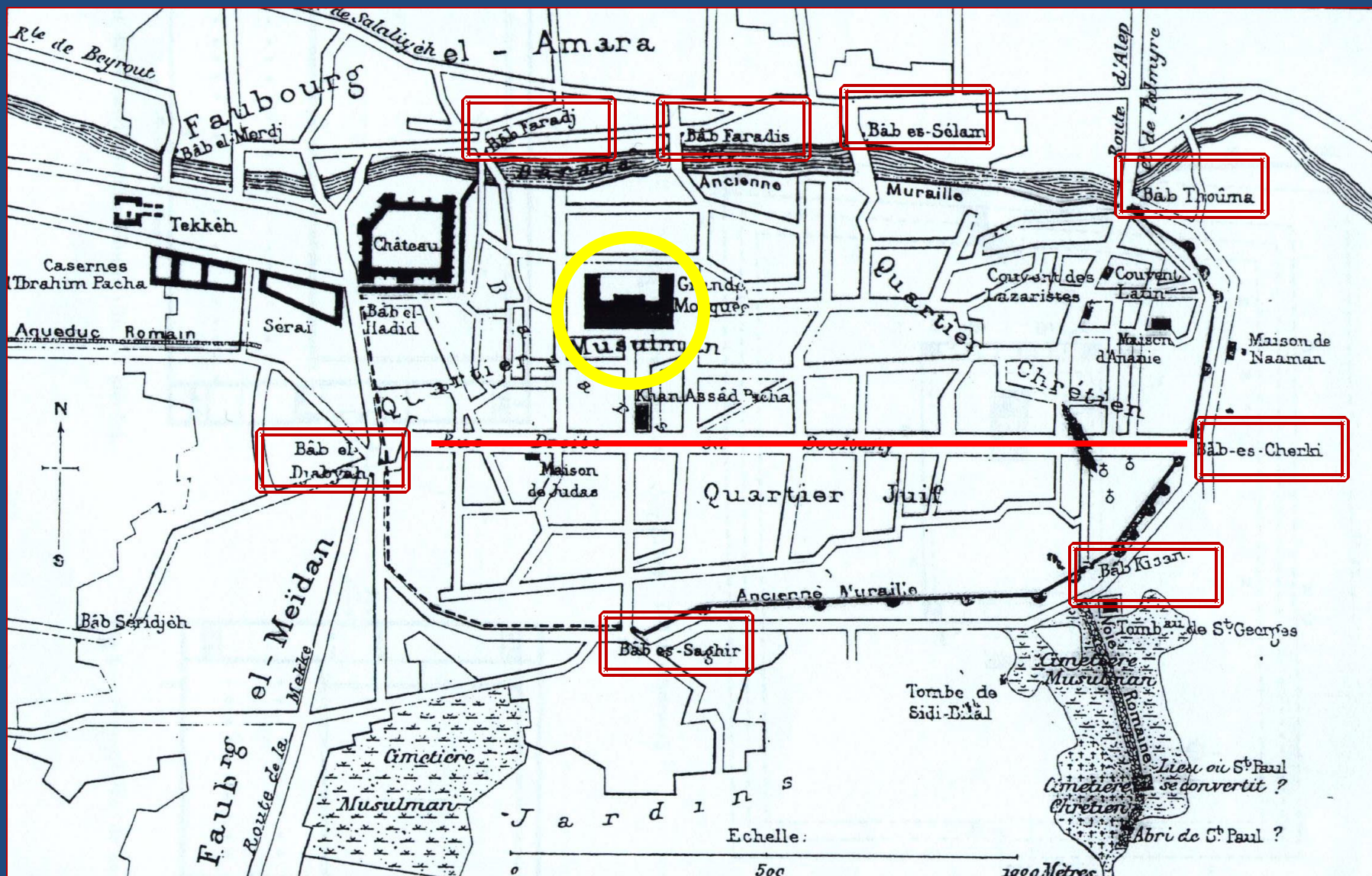
- la costruzione della moschea preserva il **reliquiario di S. Giovanni Battista** che, fino al grande incendio del 1893, era situato in una cripta. La cripta doveva essere posizionata sotto l'altare della cattedrale o essere un edificio indipendente all'interno dell'area del complesso cattedrale.











# Chiese

- **S. Tommaso**

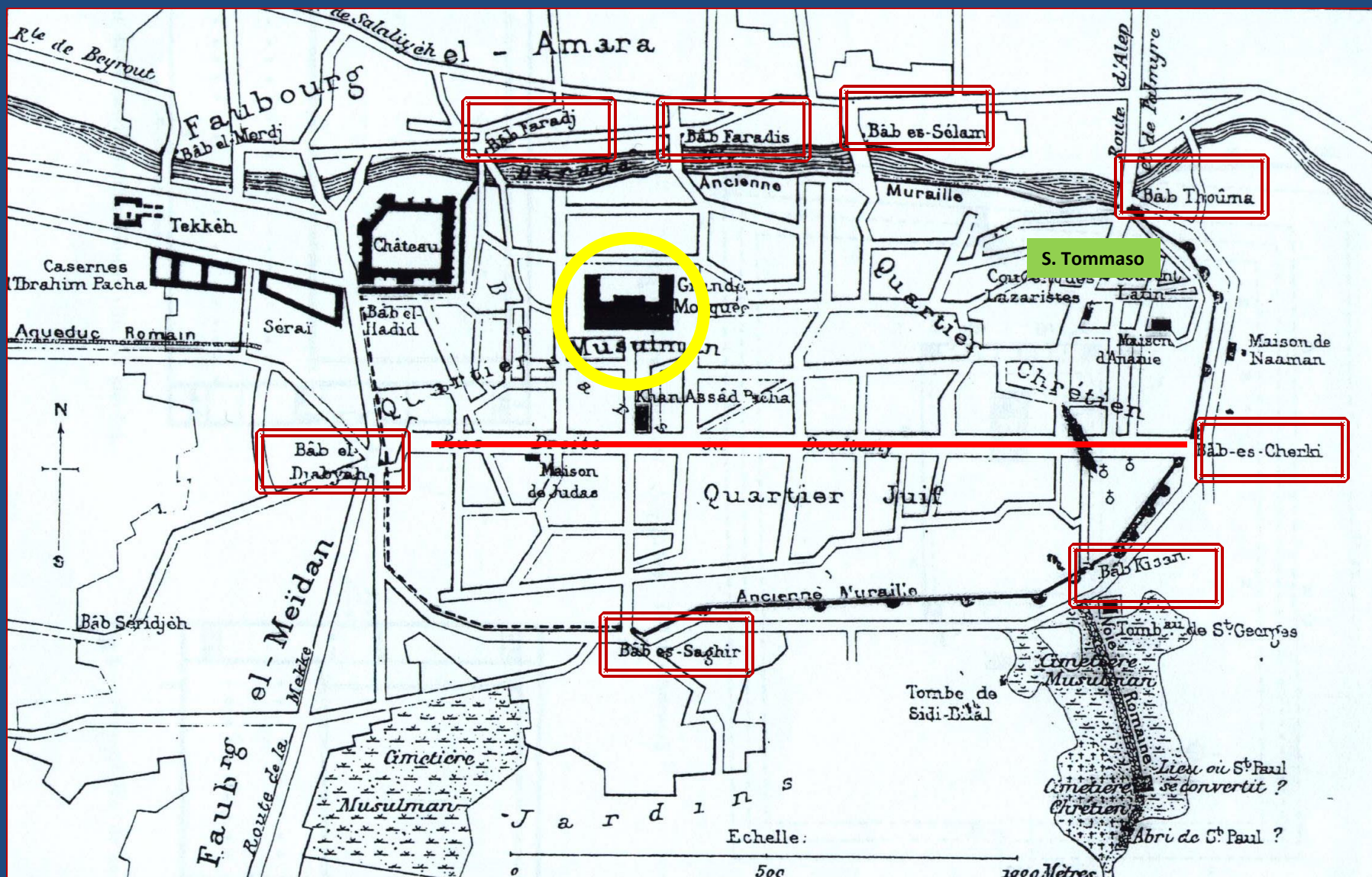
Presso Bab Tuma

- **S. Maria**

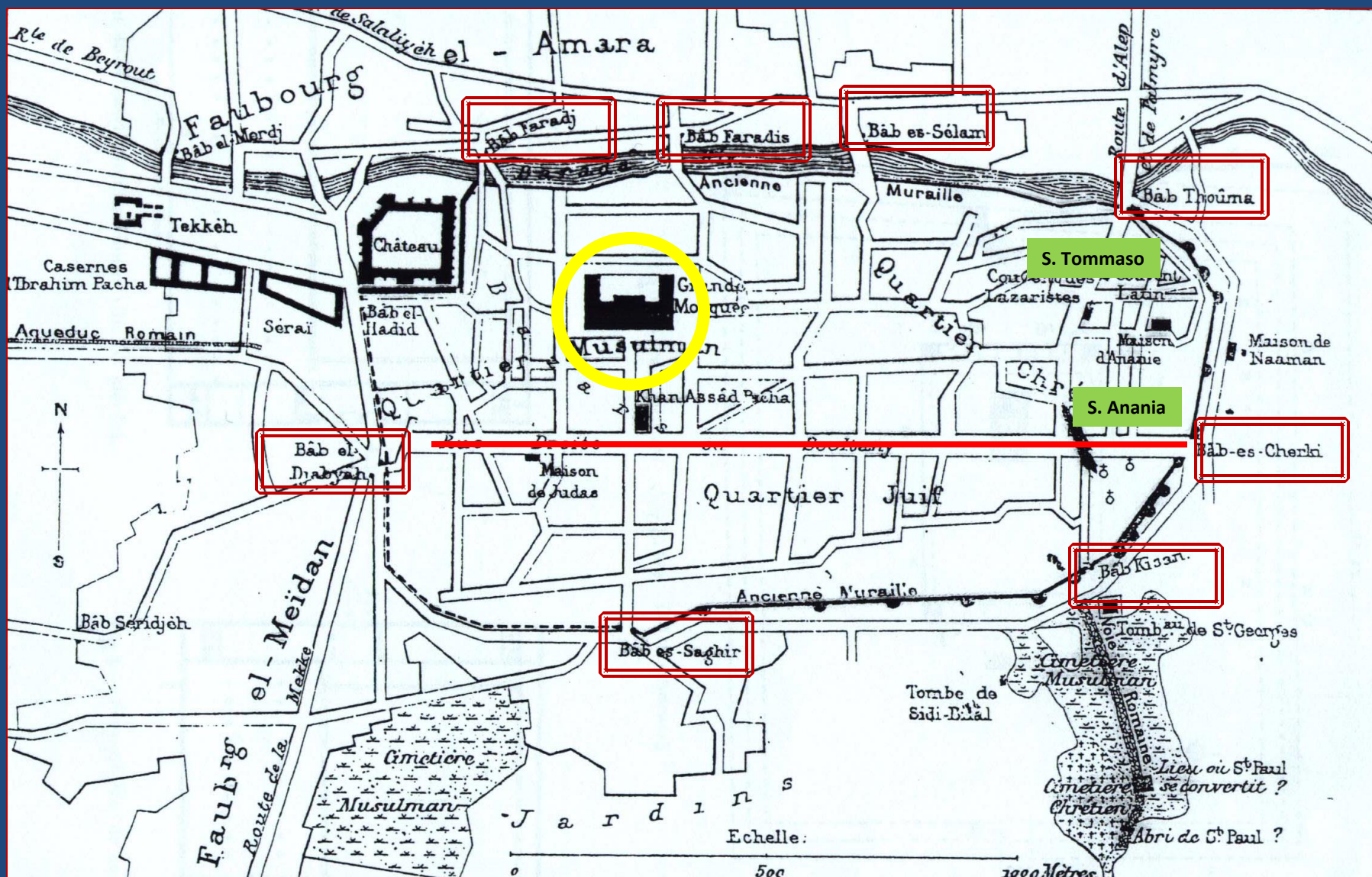
1183/4 . Ibn Jubayr:

*Nella città c'è una chiesa che appartiene ai cristiani e da questi molto venerata. È conosciuta come **chiesa di Maria** e per loro, se si esclude la chiesa a Gerusalemme, è la più importante. È un edificio ben costruito e contiene molte splendide pitture che incantano i pensieri e lo sguardo. La loro vista è meravigliosa. La chiesa è nelle mani dei cristiani (al-Rum) e su questo punto non hanno alcuna preoccupazione.*











# S. Anania



# Act., 10-19

- «E subito si pose a predicar Gesù nelle sinagoghe, esser quello il Figlio di Dio.
- E quanti l'udivano, erano pieni di stupore, e dicevano: «Non è costui quello che a Gerusalemme perseguitava gl'invocanti il sacro nome, ed era venuto qua per menarli incatenati ai capi dei sacerdoti?».
- *Ma Saulo, con forza sempre crescente, confondeva i Giudei che abitavano in Damasco, dimostrando che quello è il Cristo.*
- Passati che furono molti giorni, i Giudei si misero tutti insieme per ucciderlo;
- ma la cosa venne a notizia di Saulo. Essi, giorno e notte, facevano la guardia alle porte, per ucciderlo;
- ma i discepoli, nel buio, **per un muro lo calarono giù in una cesta»**



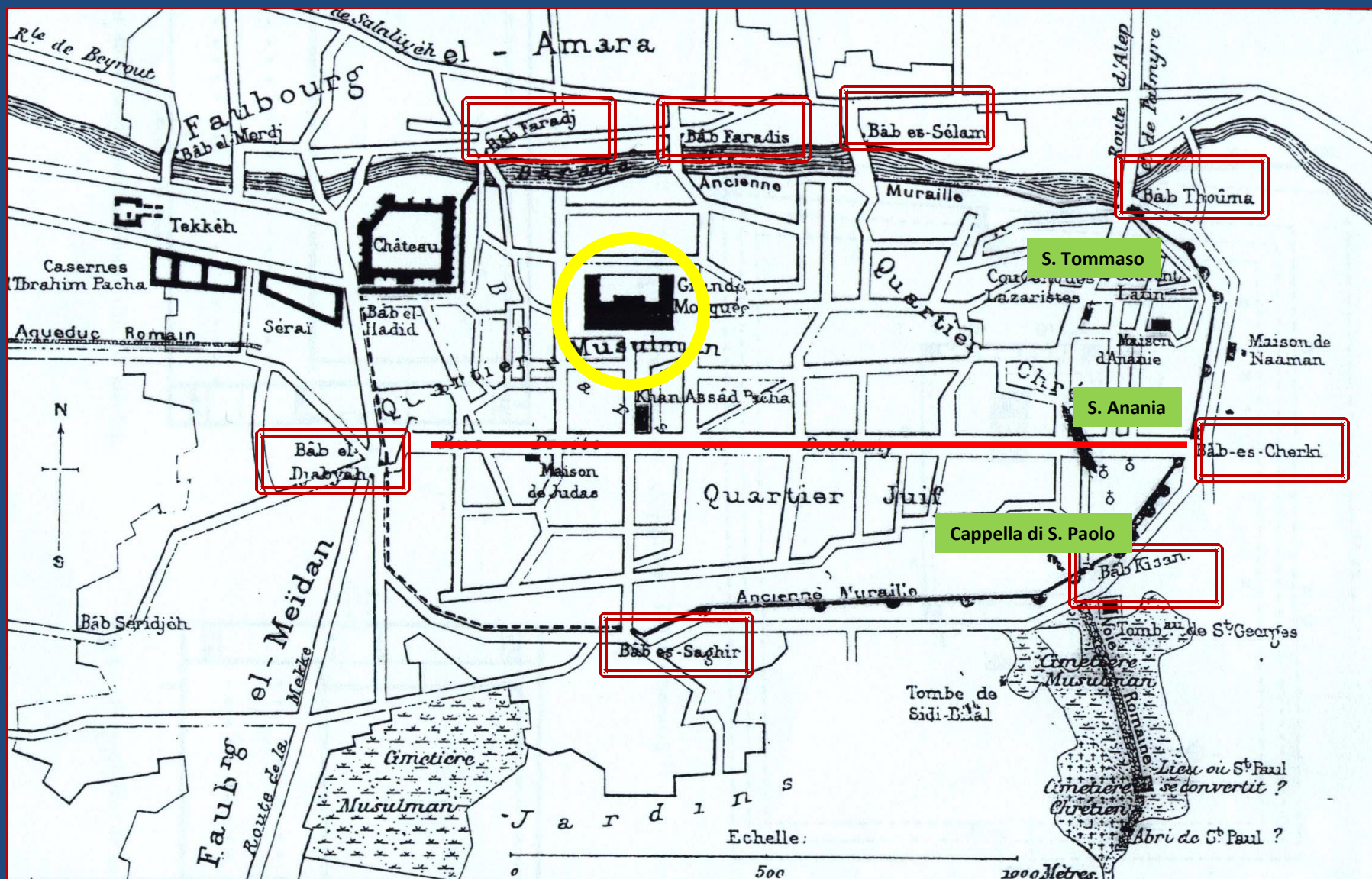




# Bab Kisan



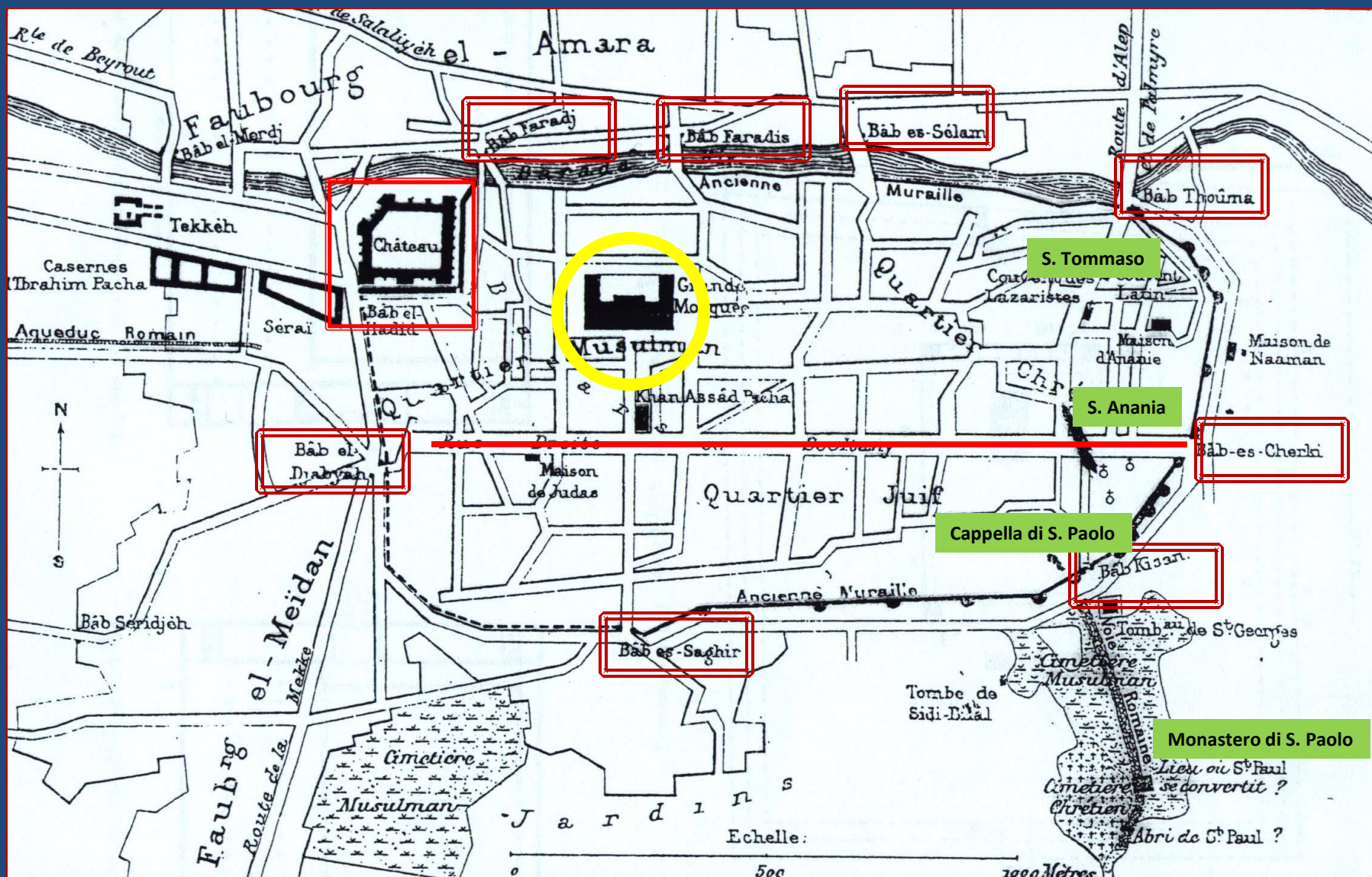




# Monastero di S. Paolo

- S. Willibald, Hodoeporicon: raggiunsero Damasco, in Siria dove riposa il corpo di S. Anania. Vi rimasero una settimana, pregarono nella chiesa sorta sul luogo dove S. Paolo si convertì quindi si recarono a piedi in Galilea.





# Cittadella





# Bibliografia

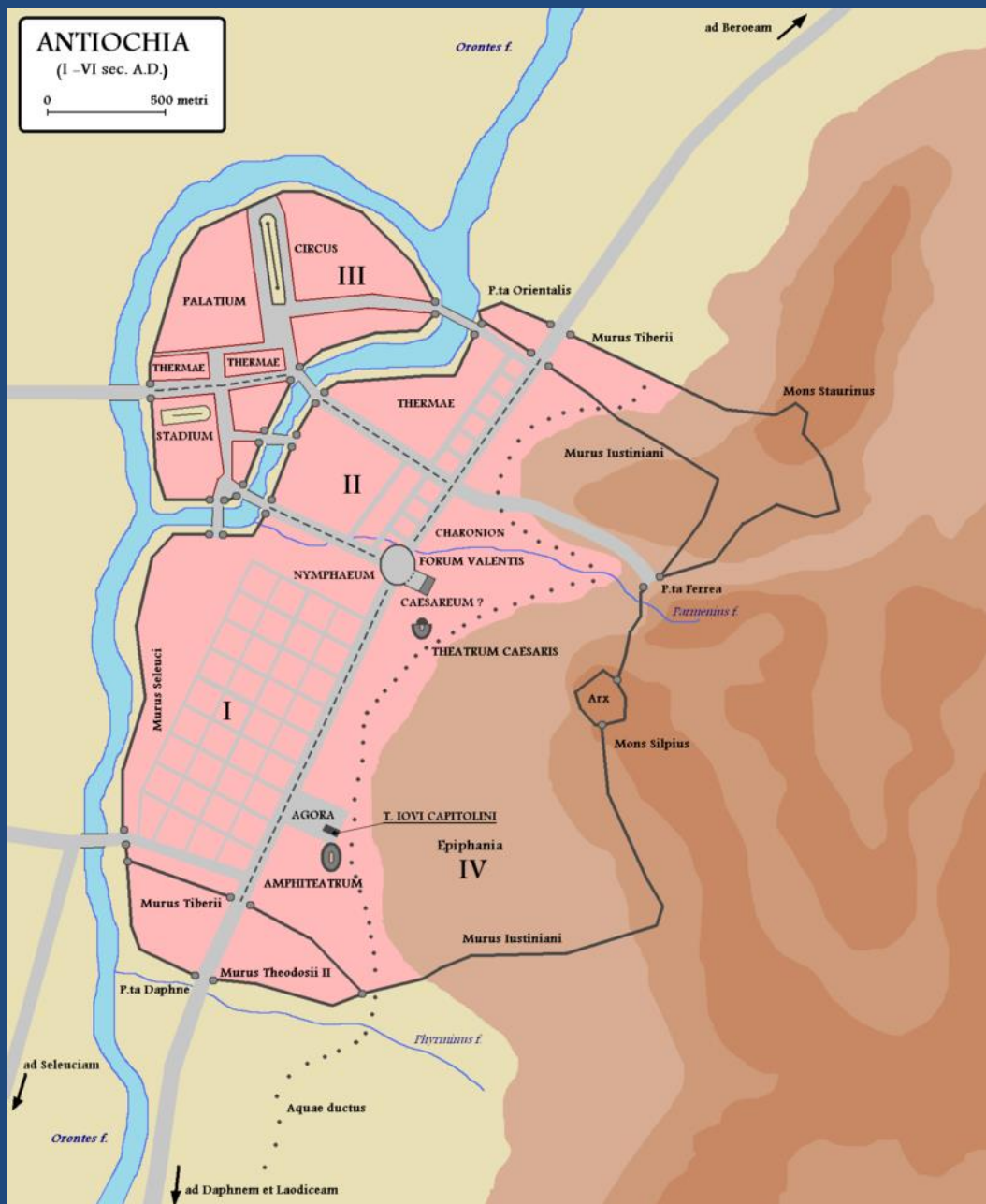
- EAM, s.v. Damasco
- J. Nasrallah, *Damas et la Damascène: leurs églises à l'époque byzantine*, in "Proche-Orient Chrétien" 35 (1985), pp. 49-53.
- 
- M. Guidetti, *Bizanzio dopo Bisanzio: le chiese bizantine nel medioevo arabo-musulmano*, in *Porphyra*, IV, numero X, 2007, "La Siria bizantina", pp. 29-53.
-

# Antiochia sull'Oronte









- 526  
ribattezzata Theoupolis,  
Città di Dio

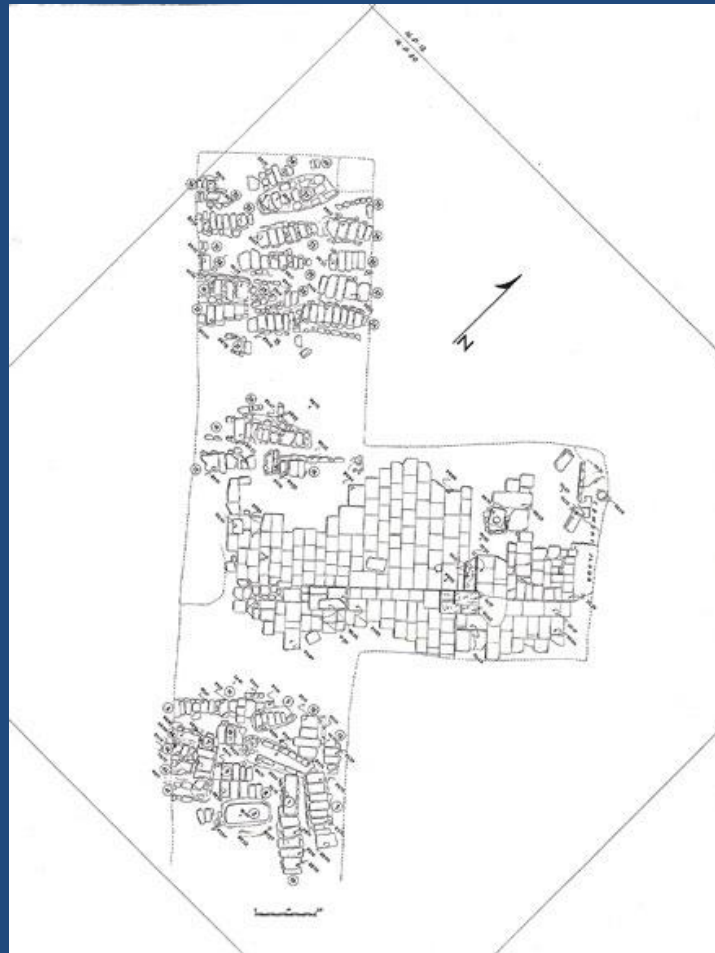
- 526 o 528  
terremoto

- 540  
breve conquista  
persiana con  
saccheggio





*Antiochia, sondaggio V lungo la strada  
principale: chiesa e necropoli di XI sec.  
(da Cabiale 2017)*





# Qal'at S'eman



# Syria Map

# TURKEY

# Mediterranean Sea

# SYRIA

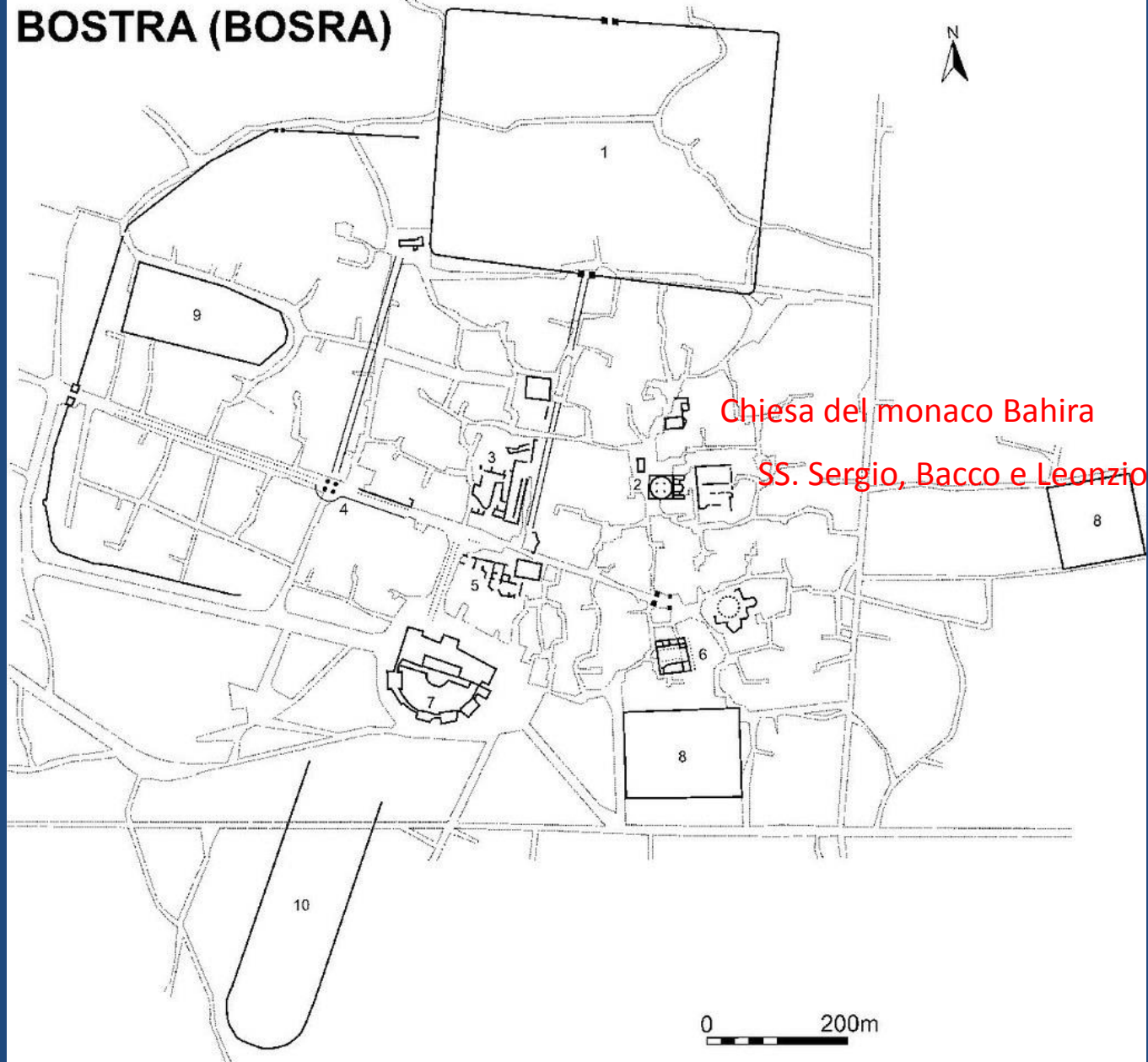
## IRAQ

# JORDAN





# BOSTRA (BOSRA)





Via colonnata

porta nabatea



# Cattedrale dei SS. Sergio, Bacco e Leonzio

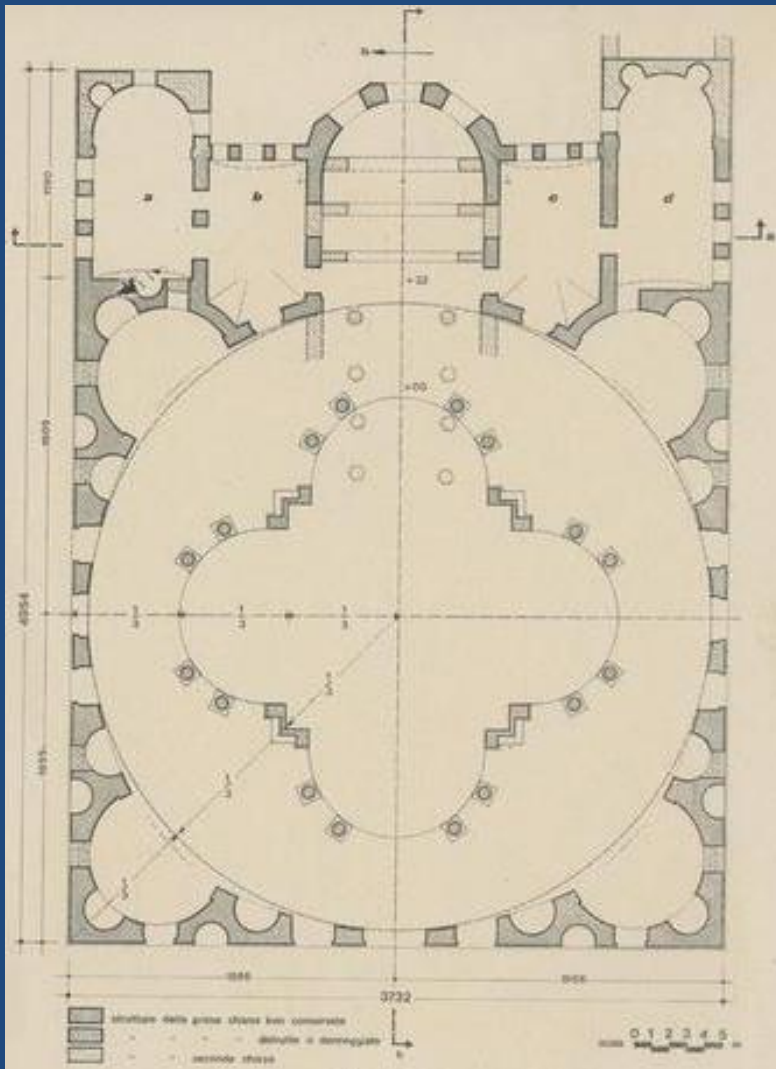


Fig. 1 — Ravenna: pianta della cattedrale (ritratto S. Cerulli).







# Bibliografia

- E. Nisticò, *Bosra bizantina e islamica: città sacra di mercati e traffici*, 2009. (academia.edu)
- G. Bucci, *Bosra, complesso di Bahira: Basilica Nord, campagne di scavo 2004 e 2005*, in *Ideologia e cultura artistica tra Adriatico e Mediterraneo orientale (IV-X secolo). Il ruolo dell'autorità ecclesiastica alla luce di nuovi scavi e ricerche*. Atti del Convegno Internazionale (Bologna-Ravenna, 26-29 Novembre 2007), a cura di R. Farioli Campanati, C. Rizzardi, P. Porta, A. Augenti, I. Baldini Lippolis, Bologna 2009, pp. 133-139.

This map illustrates the geographical context of Syria, bordered by Turkey to the north, Iraq to the east, Jordan to the south, and Lebanon to the west. The Mediterranean Sea is located to the northwest. Major Syrian cities are marked, including Aleppo, Hama, Homs, Damascus, and Latakia. The Euphrates River is shown flowing through the eastern part of the country. A yellow circle is drawn around the city of Ar Raqqa, which is situated in the northern part of the country, east of Aleppo. The map also shows the borders of neighboring countries and the location of the Mediterranean Sea.

This map illustrates the geographical context of the conflict in Syria. Key features include:

- Neighboring Countries:** Turkey to the north, Iraq to the east, Jordan to the south, and Lebanon to the southwest.
- Major Cities:** Aleppo, Damascus (the capital), Hama, Homs, Latakia, Tartus, and Beirut.
- Geographical Features:** The Mediterranean Sea to the west and the Euphrates River to the east.
- Conflict Zones:** Indicated by red and orange shaded areas, primarily in the north and east.
- Ar-Raqqa:** A city in the north-central region, highlighted by a yellow circle, which was a significant focus of the conflict.

This map illustrates the geographical context of Syria, showing its borders with Turkey to the north, Iraq to the east, Jordan to the south, and Lebanon to the west. The Mediterranean Sea is located to the northwest. Major Syrian cities are marked, including Aleppo, Hama, Homs, Damascus, and Latakia. The Euphrates River is shown flowing through the eastern part of the country. A yellow circle highlights the area around Ar Raqqa, which is a key location in the conflict. The map also shows the locations of various military bases and airfields, indicated by symbols like 'H' and 'A'.

This map illustrates the geographical context of Syria, showing its borders with Turkey to the north, Iraq to the east, Jordan to the south, and Lebanon to the west. The Mediterranean Sea is located to the northwest. Major Syrian cities are marked, including Aleppo, Hama, Homs, Damascus, and Latakia. The Euphrates River is shown flowing through the eastern part of the country. A yellow circle highlights the area around Ar-Raqqa, which is a key location in the conflict. The map also shows various smaller towns and the network of roads and rivers within Syria.

This map illustrates the geographical context of Syria, showing its borders with Turkey to the north, Iraq to the east, Jordan to the south, and Lebanon to the west. The Mediterranean Sea is located to the southwest. Major Syrian cities are marked, including Aleppo, Hama, Homs, Damascus, and Latakia. The Euphrates River is shown flowing through the eastern part of the country. A yellow circle highlights the area around Ar Raqqa, which is a key location in the conflict. The map also shows the locations of various military bases and airfields, indicated by symbols like 'H' and 'A'.

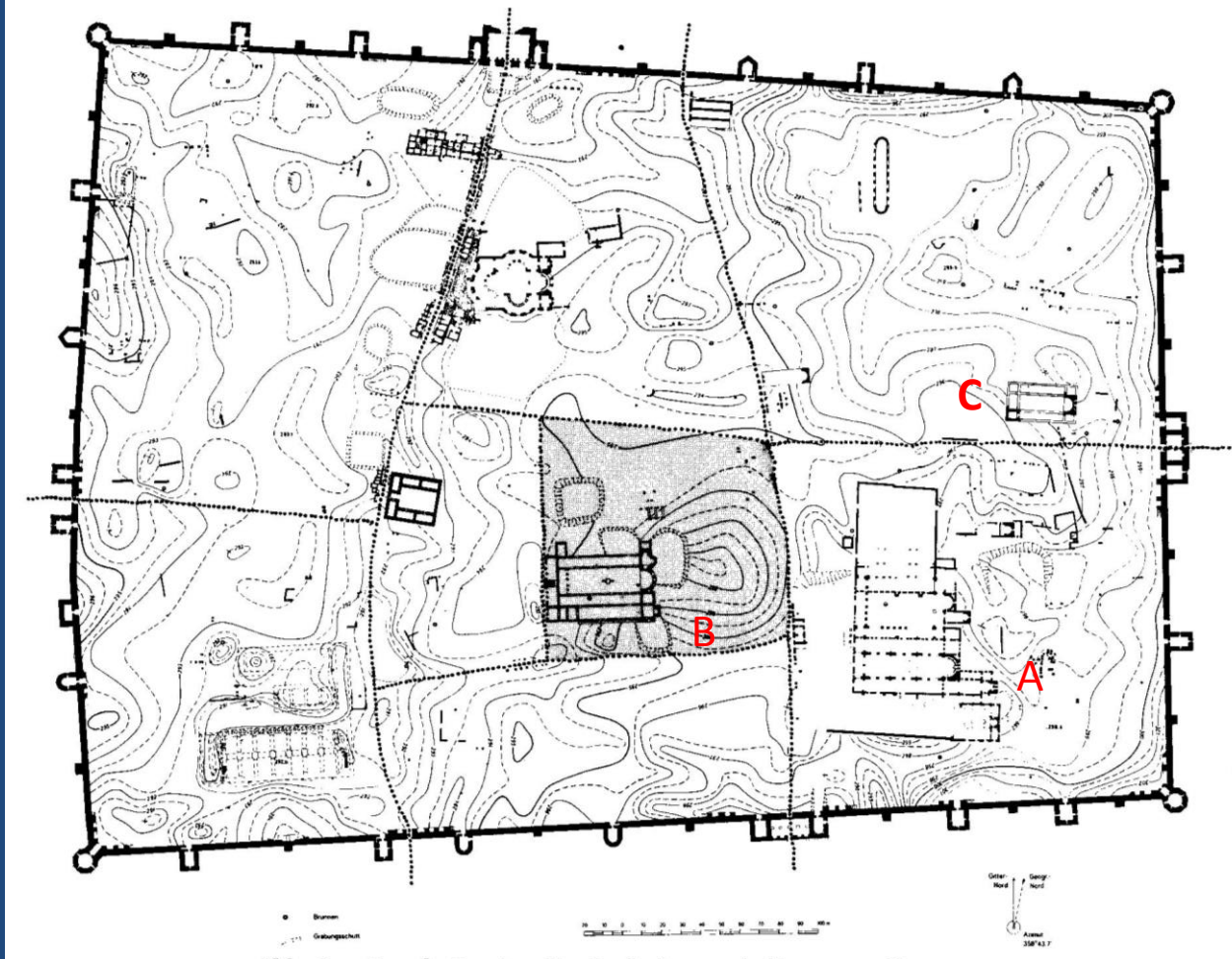
This map illustrates the geographical context of Syria, showing its borders with Turkey to the north, Iraq to the east, Jordan to the south, and Lebanon to the west. The Mediterranean Sea is located to the southwest. Major Syrian cities are marked, including Aleppo, Hama, Homs, Damascus, and Latakia. The Euphrates River is shown flowing through the eastern part of the country. A yellow circle highlights the area around Ar Raqqa, which is a key location in the conflict. The map also shows the locations of various military bases and airfields, indicated by symbols like 'H' and 'A'.

This map illustrates the geographical context of Syria, showing its borders with Turkey to the north, Iraq to the east, Jordan to the south, and Lebanon to the west. The Mediterranean Sea is located to the southwest. Major Syrian cities are marked, including Aleppo, Hama, Homs, Damascus, and Latakia. The Euphrates River is shown flowing through the eastern part of the country. A yellow circle highlights the area around Ar Raqqa, which is a key location in the conflict. The map also shows the locations of various military bases and airfields, indicated by symbols like 'H' and 'A'.



# Resafa/Sergiopoli

*castellum sul limes diocleziano*



Inizio IV:  
sepoltura dei SS Sergio  
e Bacco e dedica del  
*martyrion*

454:  
Teodosio II conferisce  
alla chiesa dignità  
episcopale

Inizio VI:  
Anastasio I ribattezza  
la città Sergiopoli

# Aed., II, 9

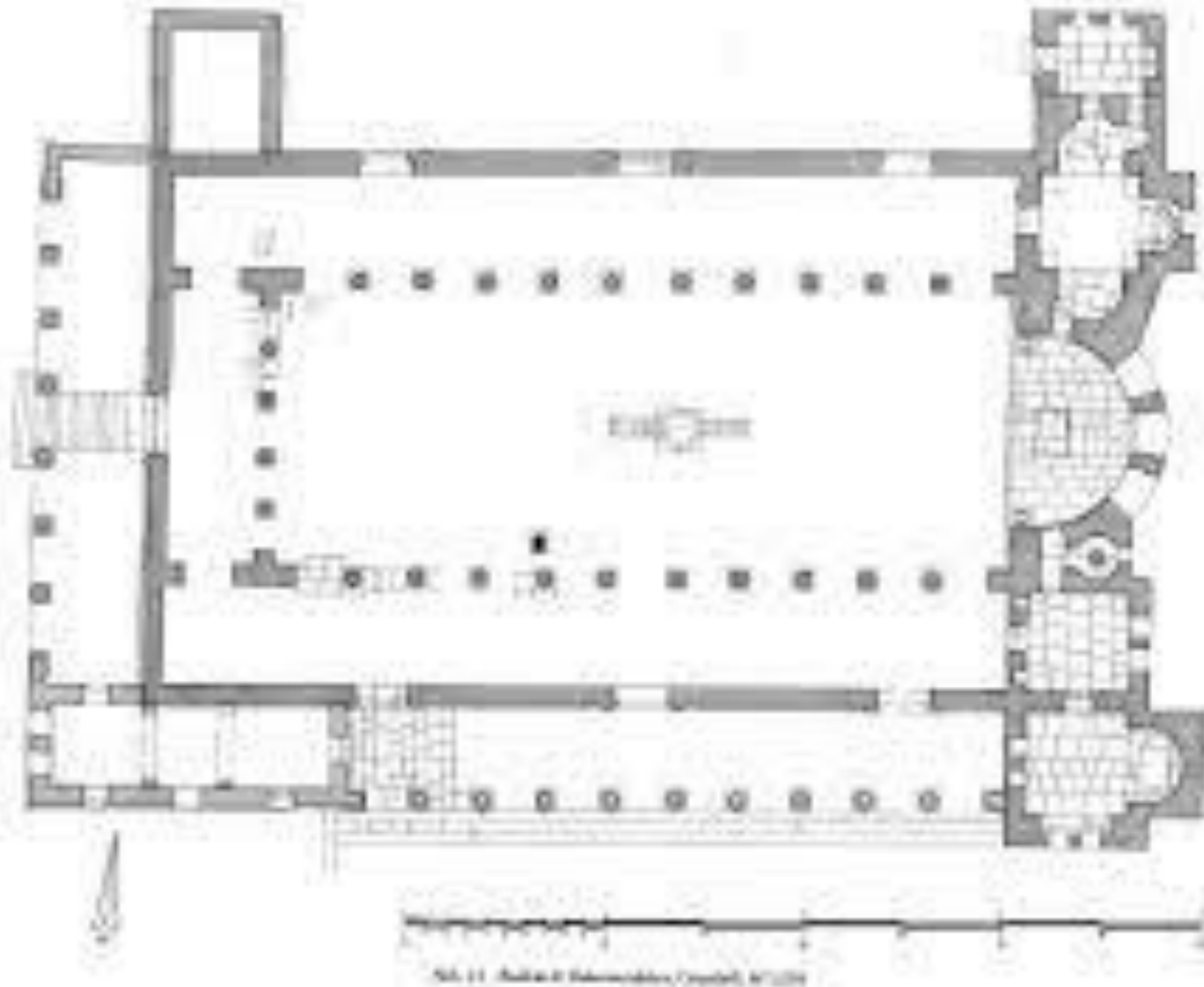
- Nella contrada dell'Eufrate v'ha un tempio dedicato a Sergio, santo di grande rinomanza, dagli antichi tanto venerato, che chiamarono quel luogo **Sergiopoli**.
- L'avevano cinto di una piccola muraglia, bastante a trattenere i Saraceni di quelle parti nel primo loro impeto; se avessero voluto violarlo, poiché non sono fatti i Saraceni per assaltare luoghi murati; per ciò quella muraglia contro d'essi bastava, quantunque debolissima e fatta di terra.
- Vi fece innalzare ancora case, portici, ed altri edifici, quali sogliono adornare le città
- vi pose un presidio ad opportuna difesa.
- E di fatti avendo Cosroe, re dei Persiani, bramosissimo di conquistare la città, posto ad essa l'assedio con grande esercito, per la saldezza delle fortificazioni fu obbligato a ritirarsi senza alcun costrutto.



- Verso il 518, il *martyrion* dedicato a san Sergio, in mattoni crudi, venne sostituito con una chiesa maggiore, che avrebbe ospitato le reliquie del santo, oggi «Basilica B»

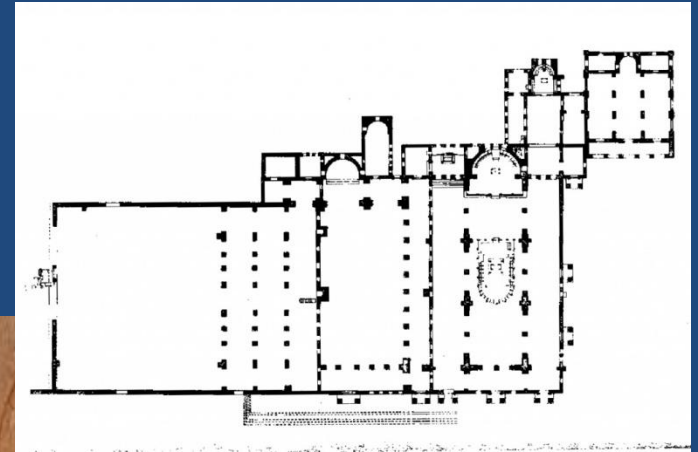


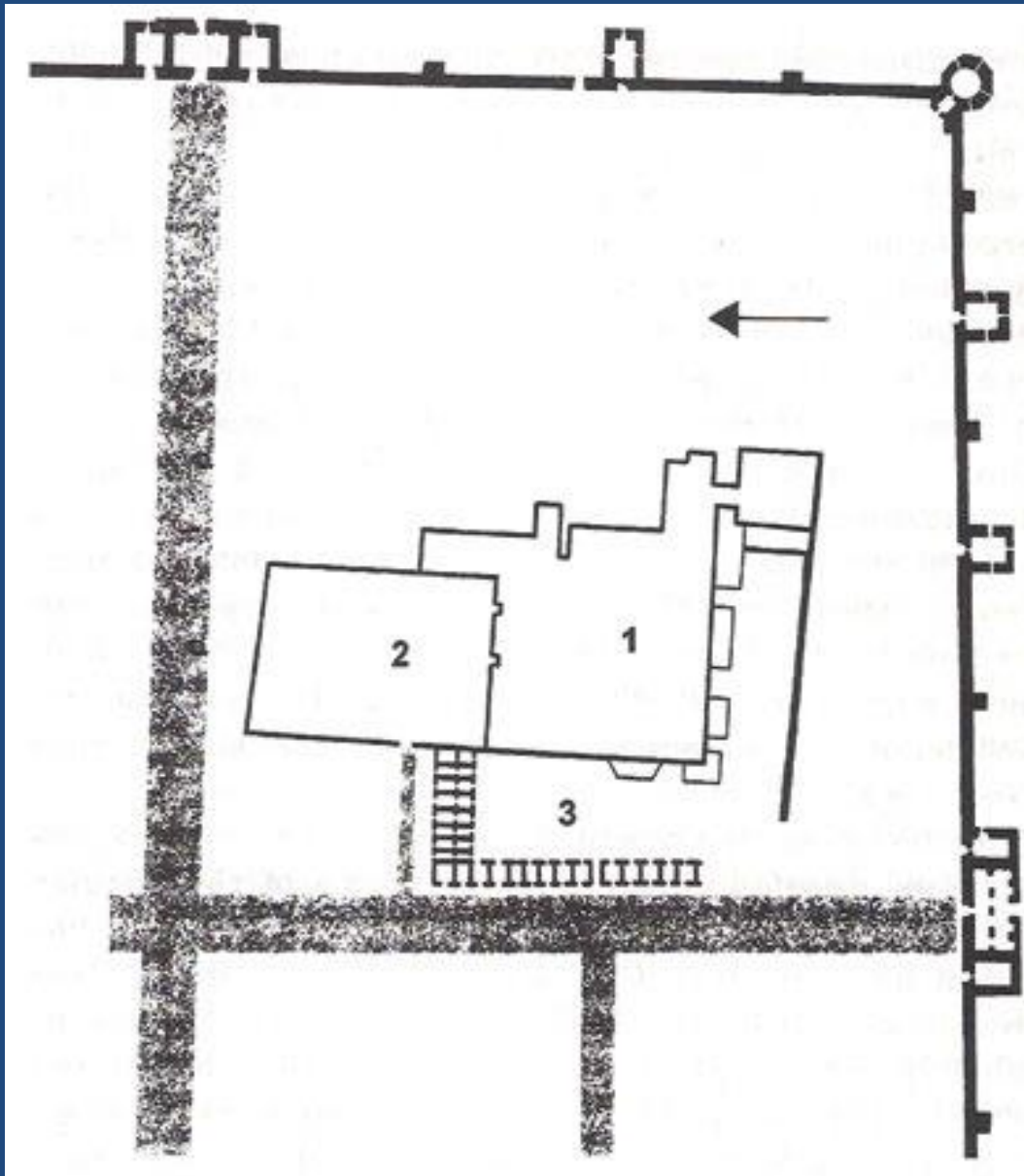
# Basilica B





550 ca. Basilica A (della S. Croce), poi sede episcopale





*Resafa, angolo sud-  
est della città con  
1) Basilica A; 2)  
moschea; 3) suq; il  
tratto nero  
spesso indica le  
strade  
(da Cabiale 2017)*



# Syria <sup>36°</sup> Map

## TURKEY

# SYRIA

## IRAQ

## JORDAN

# Mediterranean Sea

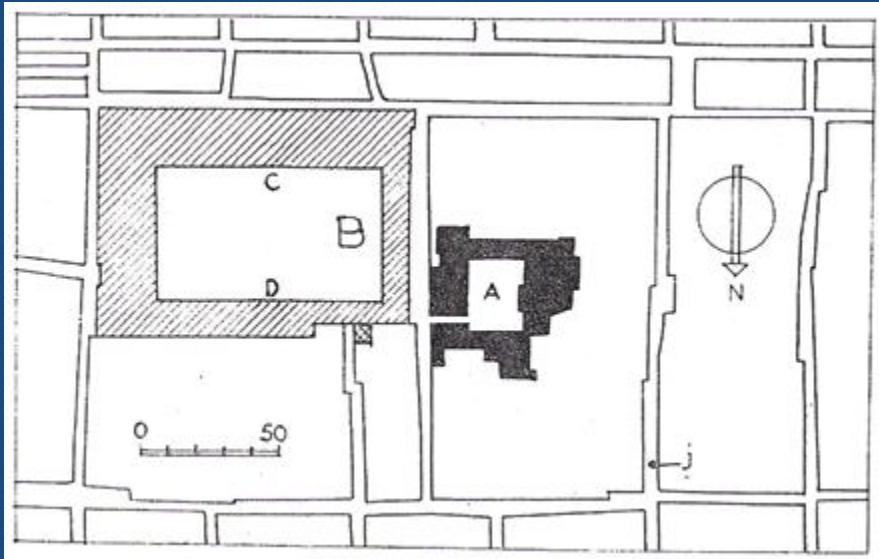
A map of Lebanon with major cities labeled: Tripoli, Batrun, Beirut (Be), and Az Zahr. The word 'LEBANON' is written vertically across the map. The map shows a network of roads connecting these cities.





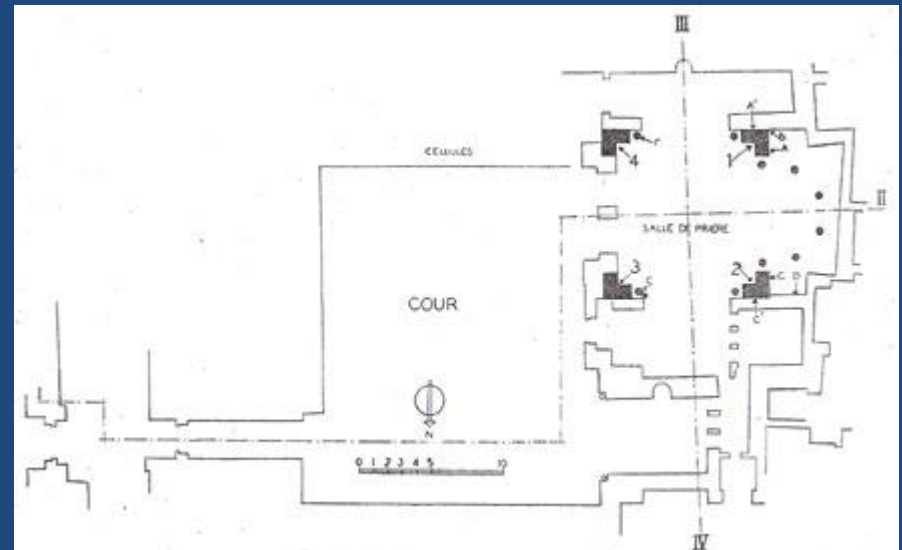






*Aleppo, Madrasa Hallawiyya, situazione in epoca medievale: A = madrasa (che va a sostituire la chiesa di S. Elena, attestata in età omayyade), B = moschea, C = giardino, D = cimitero.17)*

*Aleppo, Madrasa Hallawiyya: in nero gli elementi della chiesa di S. Elena mantenuti nell'edificio islamico*



# Palмира



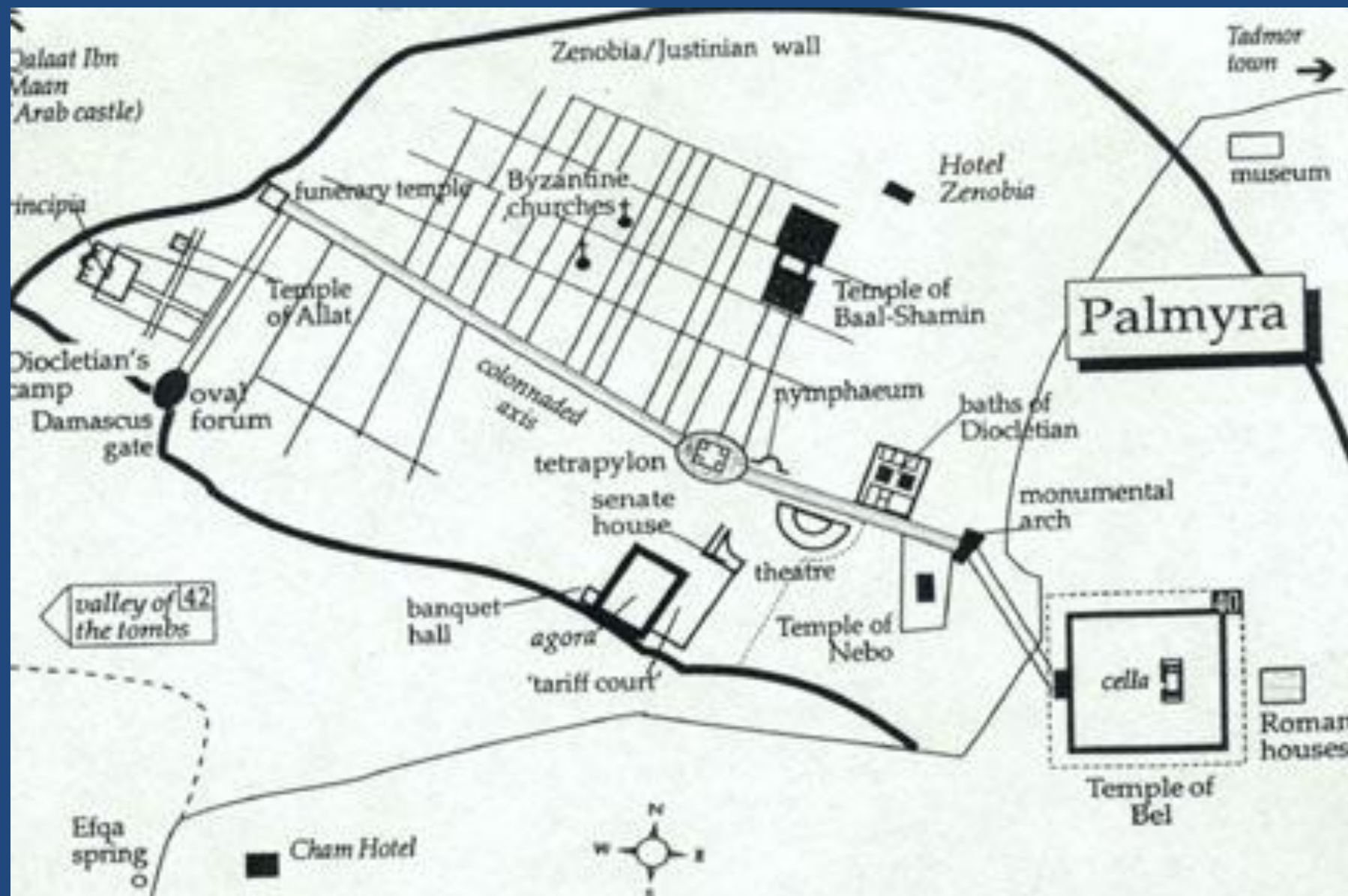




# *Aed.*, II, 11

- Di questa maniera Giustiniano Augusto mise quella provincia in sicurezza. La Fenicia che si stende fino al Libano ha **Palmira**, città fondata in luogo circondato da un deserto e collocata in sito opportuno per tenere d'occhio le mosse dei Saraceni nostri nemici.
- Ed infatti fu piantata colà per vedere le improvvise incursioni di quei barbari sulle terre dell'Impero romano. Questa città pertanto di poco non desolata dal tempo, Giustiniano fortificò oltre quanto possa dirsi; la provvide abbondantemente d'acqua e, postovi un grosso presidio, evitò che i Saraceni facessero scorrerie sulle nostre terre.















# Bibliografia

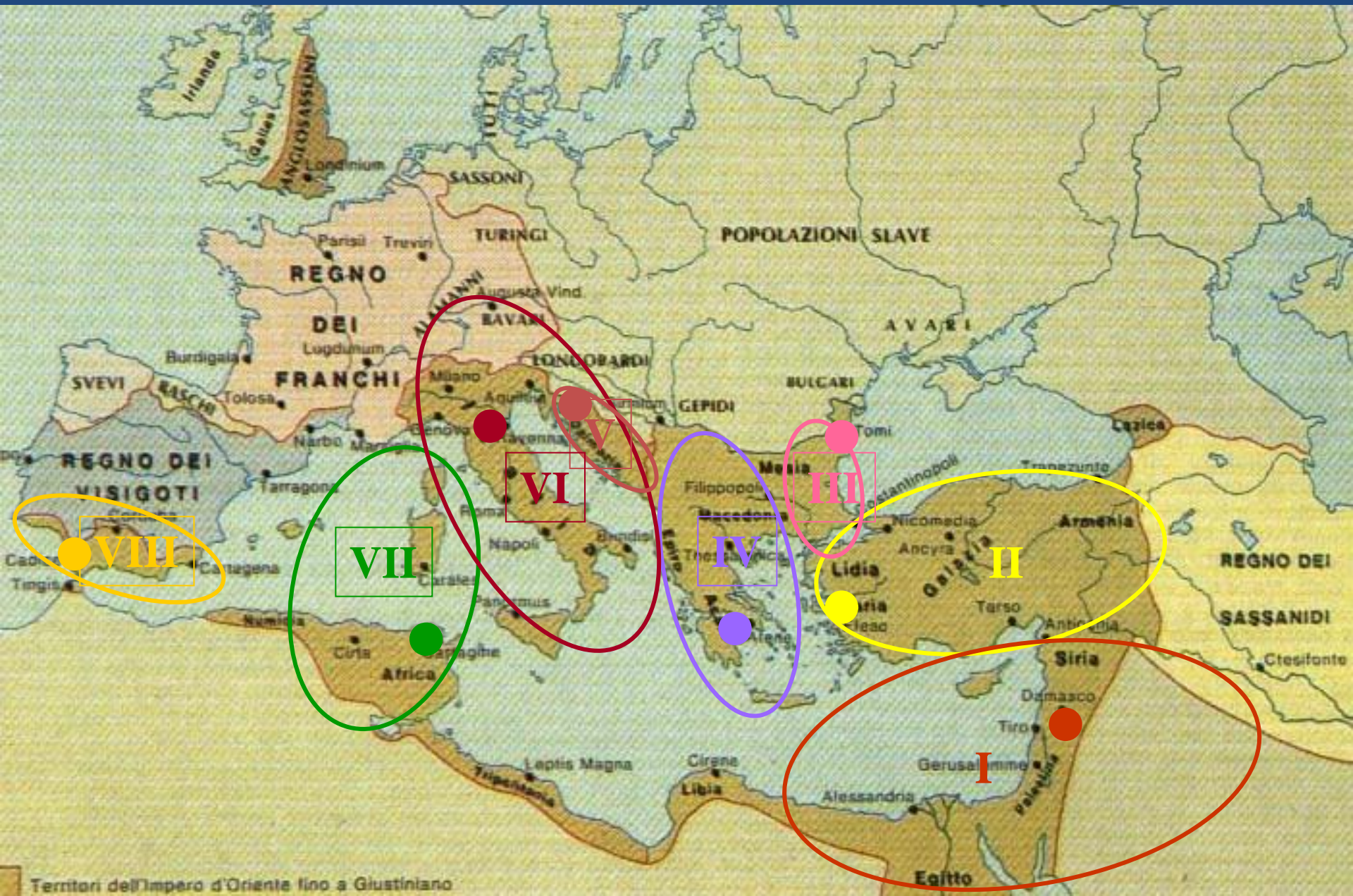
- V. Cabiale, *La sorte delle chiese cristiane della Sirianord-occidentale dopo la conquista araba:una continuità invisibile?*, in G. Vannini (a cura di), *Florentia. Studi di archeologia*, 3, 2017, pp. 89-112.

# La difesa della provincia

- Inizi VI: ascesa dei Ghassanidi
- Anastasio I (491-518) fa un *foedus* nel 502
- Giustiniano nominò Aretha filarco supremo e re dei *foederati* arabi, concedendogli il titolo di patrizio
- 581: Ghassanidi si ribellano ai Bizantini
- 584-585: abolizione del comando unificato di tutti gli Arabi *foederati* sotto i Ghassanidi
- 611: primi attacchi dei Persiani
- In. VII: Attacco arabo



# *renovatio imperii*





# Area orientale

- regione geograficamente e geomorfologicamente molto varia, dai monti dell'Anatolia alle pianure della Siria, aveva alle spalle un nemico ben diverso, la Persia, stato ben organizzato militarmente, con un potente esercito, che da sempre mirava a strappare a Costantinopoli il possesso di diversi territori.
- Procopio nei suoi lavori testimonia che la storia di questo periodo è fatta di attacchi, guerre con vittorie e sconfitte, acquisizioni e perdite, che però non modificarono sostanzialmente la geografia della zona.
- Le scelte furono diverse:
  - l'Eufrate costituiva un limite naturale, insieme ai monti dell'Anatolia
  - sistema difensivo di profondità, articolato in una serie di insediamenti di diverse dimensioni, dall'Anatolia ai deserti palmireni, volto soprattutto a controllare i grandi assi stradali, gli approvvigionamenti idrici, i gangli vitali.

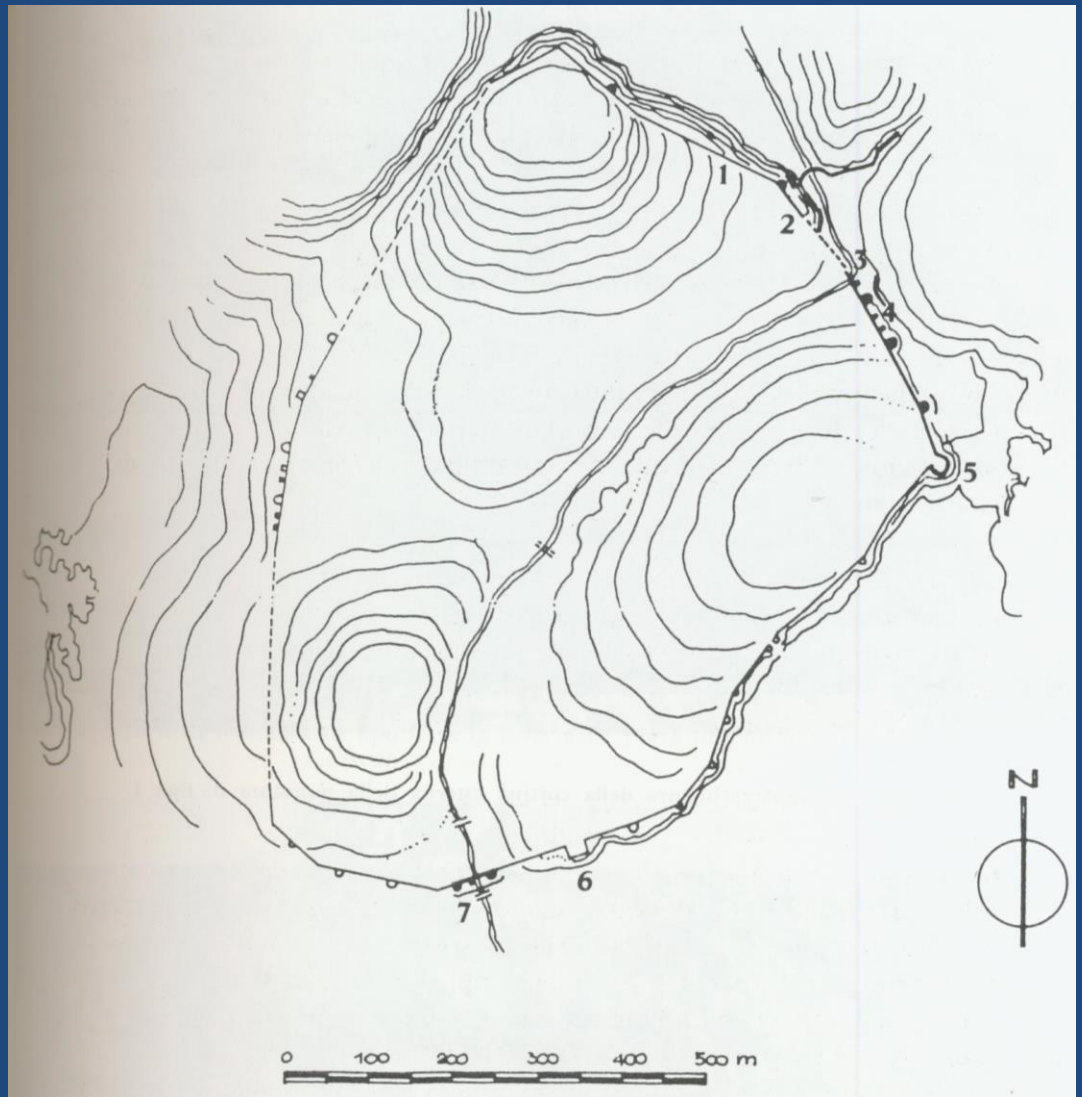




- Asia Minore, l'altopiano anatolico più povero e con insediamenti rurali, così come l'area verso il confine con la Persia, videro la nascita di postazioni militari di controllo del *limes*.
  - Dara,
  - Edessa, che vide un grosso intervento giustiniano, le mura, con triplice fortificazione si vedono ancora.
  - Amida,
  - Martyropolis.
- La *strata Diocletiana*, che univa Damasco e la Palestina con l'Asia Minore e il bacino dell'Eufrate (e da qui con l'antica Mesopotamia) richiese ben presto una protezione e quindi furono allestite diverse fortezze.
- Con la crisi che interessò il *limes* fino all'Arabia, la linea difensiva arretrò e alcuni siti acquisirono un'importanza strategica nella difesa, che prima non avevano, come Palmira.

# Dara

- BP, I,12
- VII. Belisario ebbe allora il comando delle truppe stanziate in **Dara** e gli fu inviato Procopio, autore della presente storia , col titolo di consigliere.
- fra il 527-530 come consigliere di Belisario





- **Aed., II, 1**

Giustiniano fece fortificare il borgo di **Dara**, per trasformarlo in una città in grado di resistere ai Persiani

Con il trattato di Teodosio le due potenze si erano impegnate a non costruire fortezze nei rispettivi territori vicini ai confini

A Dara c'era una fortificazione molto debole

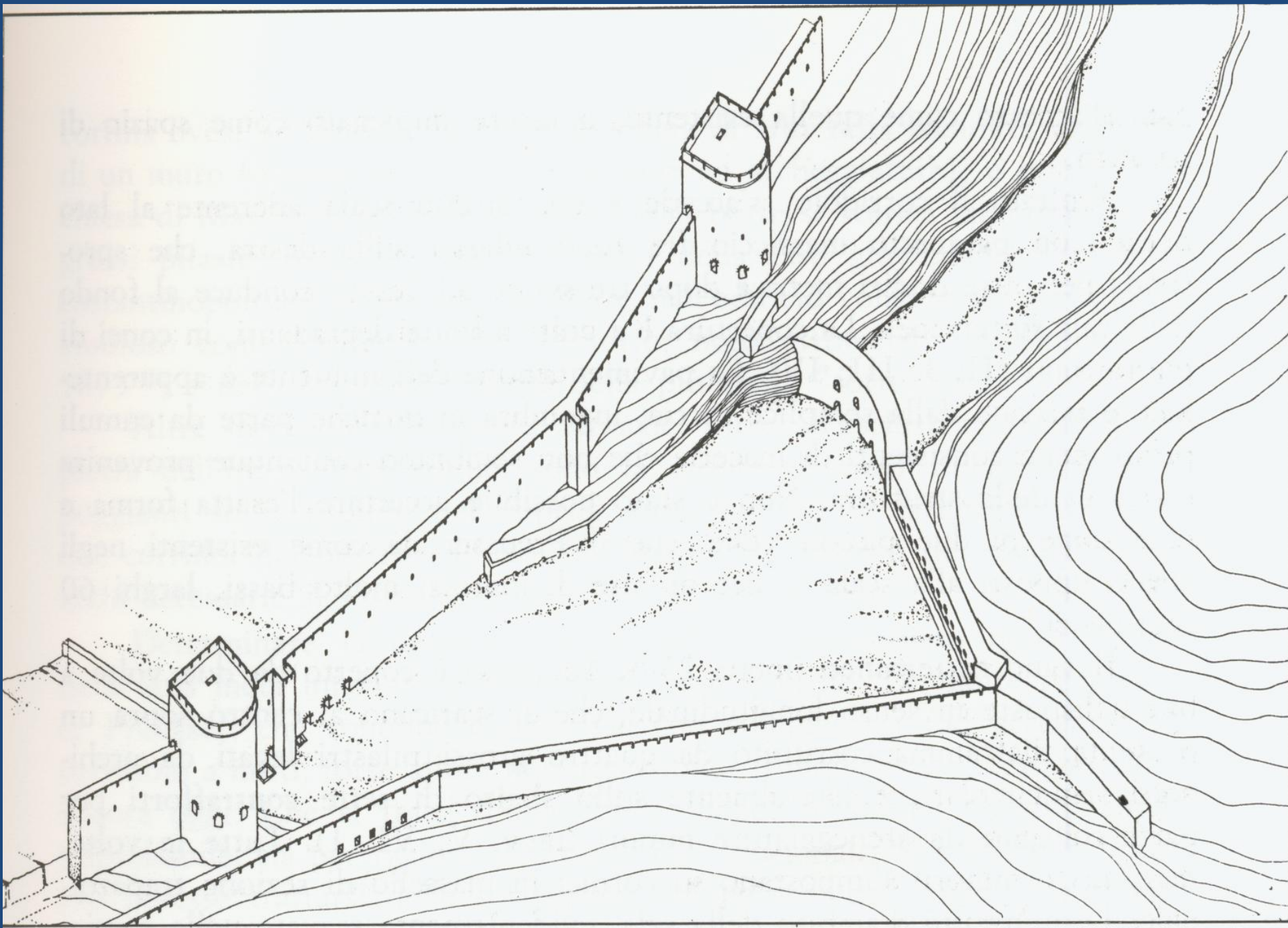
Giustiniano pensò che i Persiani avrebbero fatto di tutto per eliminare quel luogo, antemurale da quella parte di tutto l'impero, per cui deliberò di fortificare quella città.

**restrinse con pietre i merli delle torri e li serrò in modo che fra essi non restasse spazio se non quanto comporta una feritoia, per muovere la mano per gettar dardi sugli assalitori**

**soprelevò le mura un'altezza di quasi 30 piedi, ma non con la stessa grossezza, perché dal peso non ne patissero i fondamenti e le mura crollassero**

- **Aed., II, 1**
- rinforzate queste con una struttura di blocchi e fattovi girare intorno un **portico**, a questo sovrappose altri merli, di modo che le mura vennero ad avere un **doppio incastro** dappertutto
- le **muraglie minaccianti rovina**, con altro rinforzo assicurò, ed avendone opportunamente demolita una, detta la custodia, tutta di nuovo e saldamente la ricostruì, togliendo così ogni ragione di timore, che le deboli fortificazioni facevano nascere



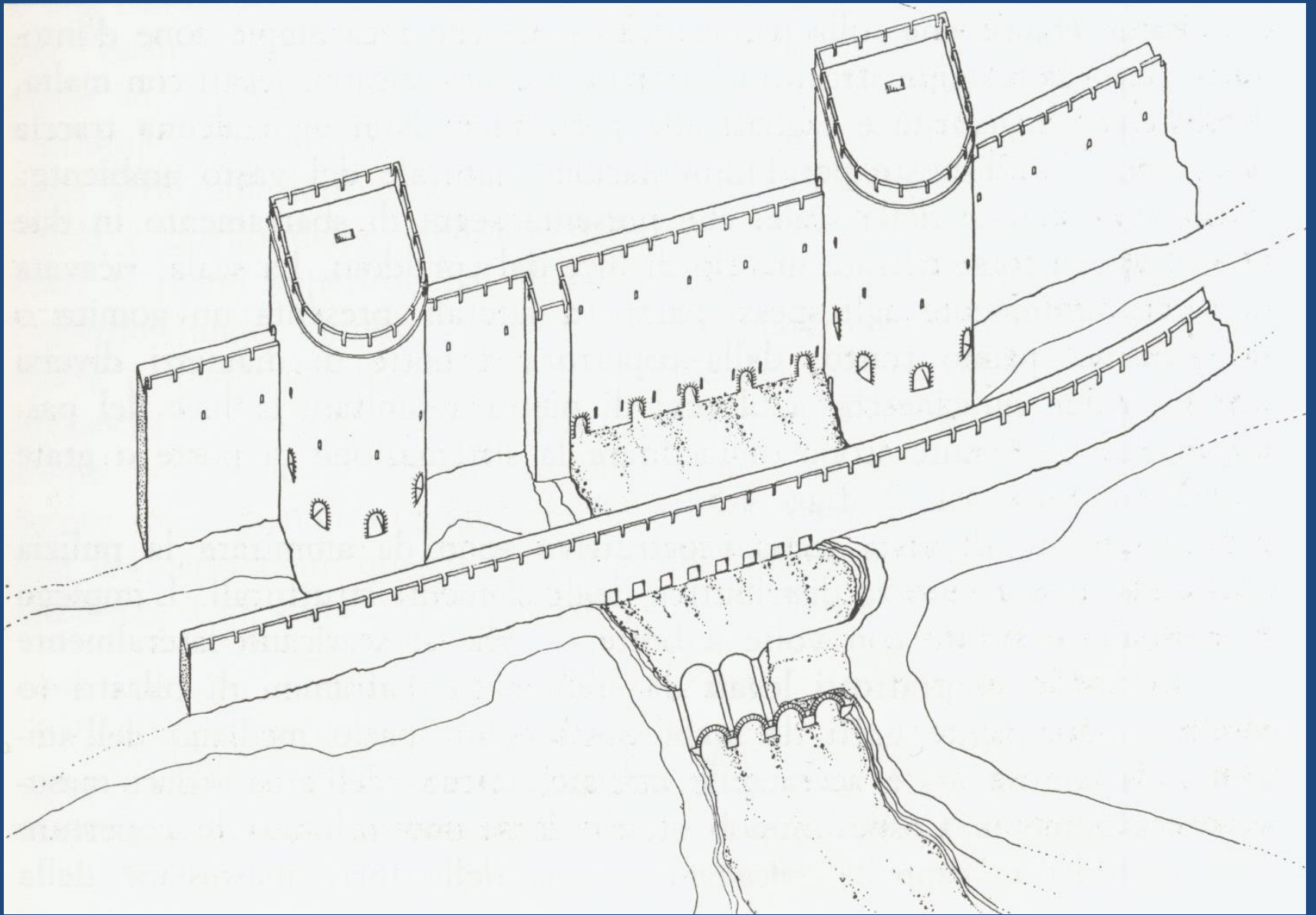








- Anche il muro esterno rialzò e vi condusse una fossa, non in foggia consueta, ma in altra particolare; e questo fece in brevissimo spazio.
- La più parte delle mura è inaccessibile agli oppugnatori, posta in luogo non piano, ma in pendio sassoso, ed erto, dove non possono farsi cave, né portar macchine. Dalla parte sud il suolo è molle, facile a scavarsi, adatto ai lavori sotterranei, con cui penetrare dentro la città. Qui dunque egli fece la **fossa**, girante intorno a modo di mezzaluna, e di competente profondità e larghezza, entrambe le estremità congiungendone al muro minore, e la riempì d'acqua, onde ai nemici riuscisse affatto insuperabile.





# Porte sul fiume

Aed.,II,2: fece vari **serbatoi d'acqua** tra il muro maggiore e il minore, e presso la chiesa di s. Bartolomeo apostolo a ponente.

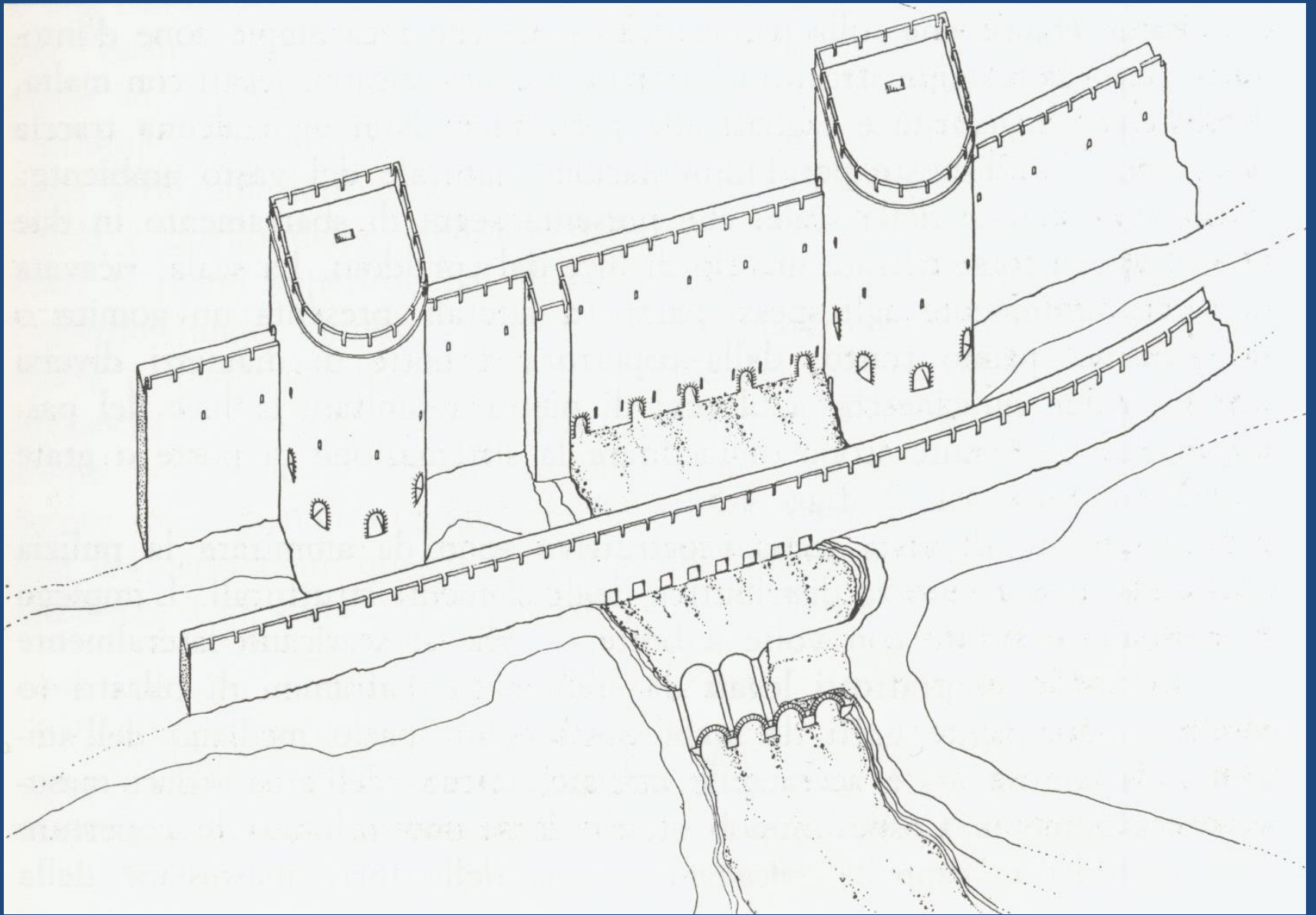
corre a due miglia dalla città un fiume proveniente dal Suburbano detto Corde: gli abitanti condussero dalle mura **un gran canale**, il cui ingresso munirono con grosse inferriate, per le quali l'acqua passa senza nuocere al muro, entra in città, riempie le cisterne e i canaletti e s'inoltra in altra parte della città, dalla quale esce per una bocca simile a quella per cui entrò.

Aed., II,3.

Giustiniano chiamò Antemio di Tralle, che fece un progetto sul disegno di Crise, che in sogno aveva visto una macchina utile per questo: un argine

Giustiniano fece poi l'acquedotto

Fece 2 chiese: la grande e quella di San Bartolomeo







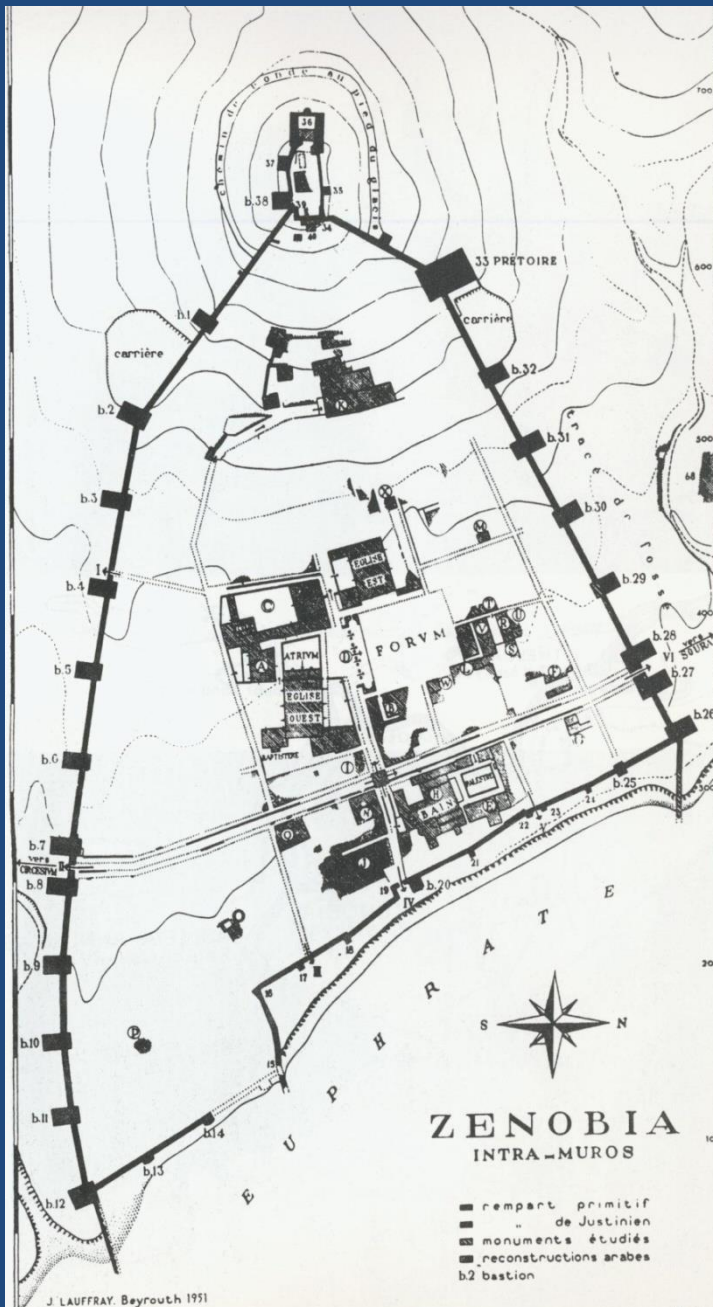
- I. Furlan, Oikema Katagheion. *Una problematica struttura a Dara*, in Milion 1, Roma 1988, pp. 105-127.
- E. Zanini, *La cinta muraria di Dara. Materiali per un'analisi stratigrafica*, in Milion 2, Roma 1990, pp. 229-264.



# Zenobia

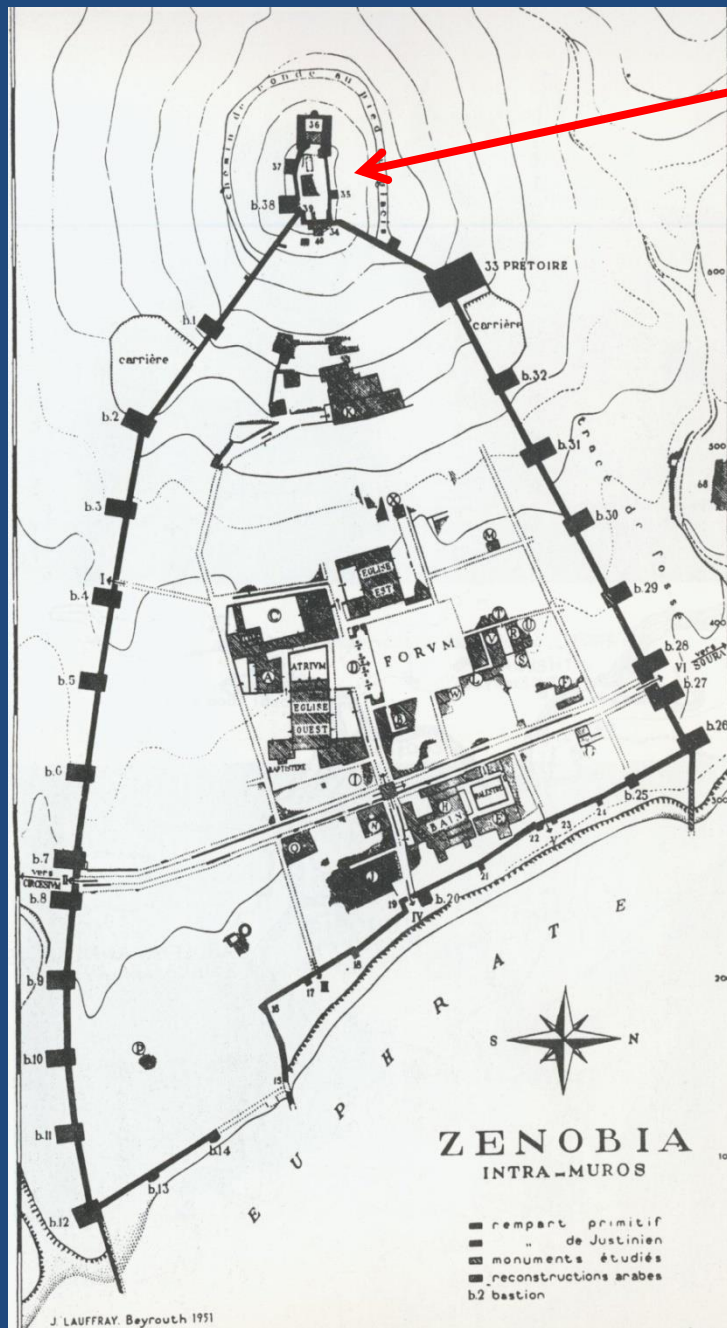
fondata dalla omonima  
regina palmirena ante 273

scavata fra 1944-45 dal  
Lauffray,  
pubblicata nel 1983



- **500 ca.** Anastasio fece un primo intervento di ricostruzione della città
- **527.** Giustiniano pochi restauri
- **531.** la città fu abbandonata





cinta d'assedio nel 540 dai persiani,  
che infransero la pace  
Procopio dice che erano ad essa vicini.  
Probabilmente essi non entrarono,  
chiesero la resa, ma ricevettero un  
rifiuto: la città era già fortificata.

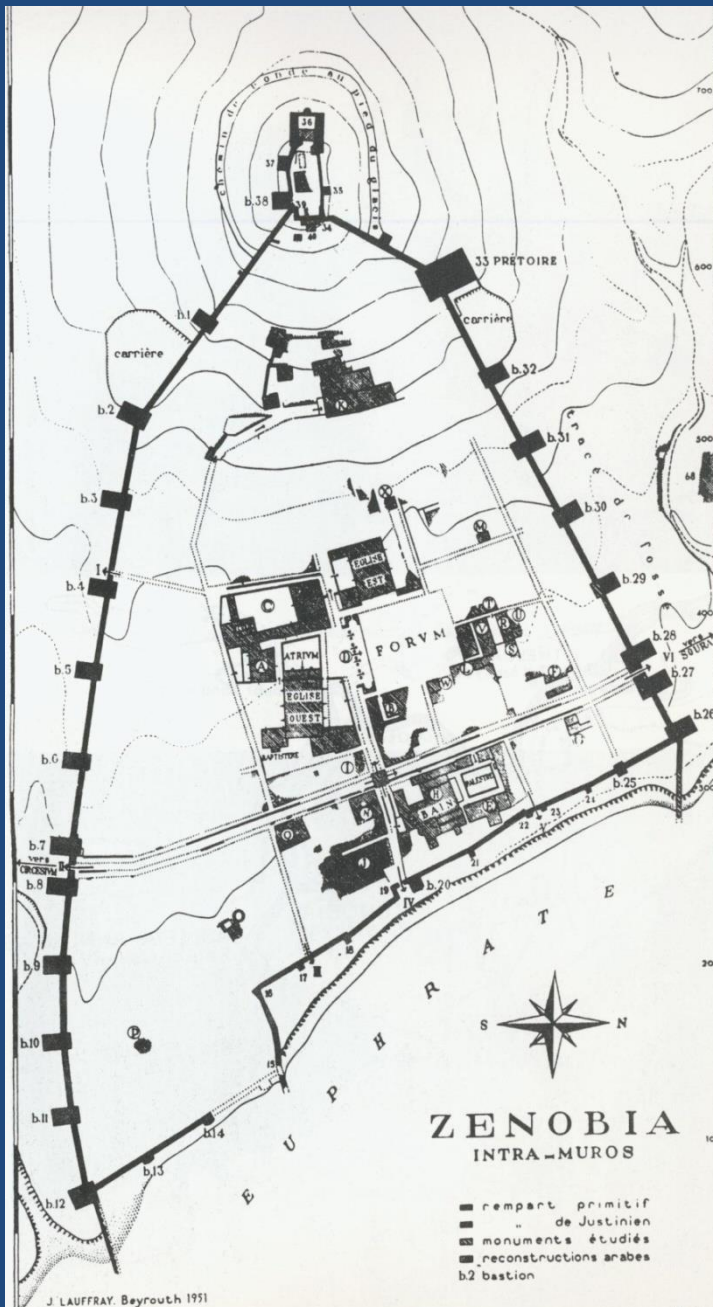
Forse in questa occasione si capì che  
era imprudente lasciare l'altura  
fuori del peribolo.  
In *Aed.* non nomina Giustiniano, ma gli  
architetti Isidoro il Giovane e Giovanni  
di Bisanzio, per cui la De Maffei pensa  
che egli abbia saputo le notizie  
da Isidoro che nel 548 era a  
Costantinopoli per ricostruire S. Sofia.

# Aed., II, 8

- la regina Zenobia moglie di Odonato, principe de' Saraceni, fondò una piccola città che dal suo nome chiamò **Zenobia**.
- Coll'andare degli anni anche le mura di questa si erano guastate e non avendosene i Romani dato pensiero, rimase spopolata:
- Giustiniano riedificò tutta di pianta Zenobia, la ripopolò assai bene e postovi con numeroso presidio un capitano ne fece un forte baluardo per l'Impero e un luogo ai Persiani incomodo.
- Né si contentò di restituire alla città la prima sua forma;
- vi aggiunse fortificazioni eccellenti.
- Non vale poi discorso a dire tutto ciò che l'Imperatore nostro benignamente fece per codesta città di Zenobia; situata lungi nel deserto, e perciò sempre in pericolo, e bisognosa di aiuto, con più impegno che le altre, cercò di fortificarla.



- Zenobia è bagnata dal fiume Eufrate, che passa sotto le sue mura
- Poiché è sotto alte montagne, non poteva allargarsi
- Il fiume, per le rive che lo stringevano, ove le piogge lo ingrossassero, violentemente alzando le acque, le portava contro le mura ed inondava non solamente le basse parti delle medesime, ma anche i merli.
- Fece con macigni un grande argine, lungo quanto il muro, rese vana la furia del fiume e così le mura salvò dal danno
- Demolì e rifece il muro nord, rovinato per l'antichità, e il muro minore e non già com'erano dianzi, perché incomode alle case della città, essendo ivi queste troppo angustiate; ma dilatò il circondario, e la stessa fossa portò oltre, e il nuovo muro rese più vistoso e bello: e così Zenobia non poco ingrandì.

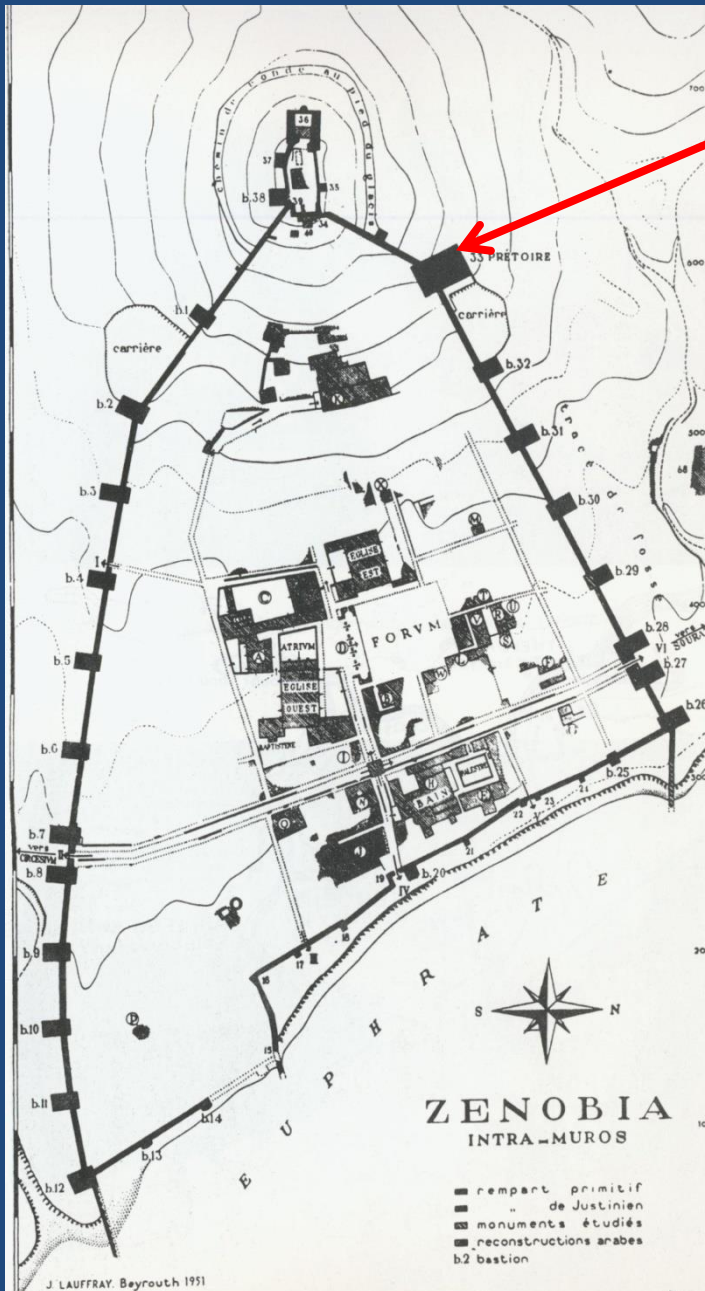


**dopo il 545:** nuovo e più radicale restauro :

- modificò il lato nord,
- inglobò l'altura con la cittadella
- fece opere idriche lungo il lato del fiume (frangiflutti).

**609-610:** numerose brecce con la presa della città da parte di Cosroe II (Cronaca di Edessa).





*praetorium*, in  
realtà piazzaforte,  
che poteva  
contenere un  
numero notevole  
di soldati

# Pretorio





- *Aed.* II,8. Similmente essendo prossima alla città dalla parte di ponente una collina, dalla cui cima i Barbari, se venuti fossero ad assediare, avrebbero potuto bersagliare impunemente i difensori, e ferirli ancora in mezzo alla città medesima.
- Giustiniano fece tirare un muro quinci e quindi da quella collina, il quale abbracciasse tutta Zenobia, e da ogni parte lo fece corrispondere ai precipizi, onde nessuno potesse attaccarlo; e un muro pose anche sulla collina: per tal mondo precludendo a tutti l'adito alla città, se volessero assaltarla.













**Peribolo sud, porta  
II. Esterno**

**Peribolo sud, porta II.  
Interno**







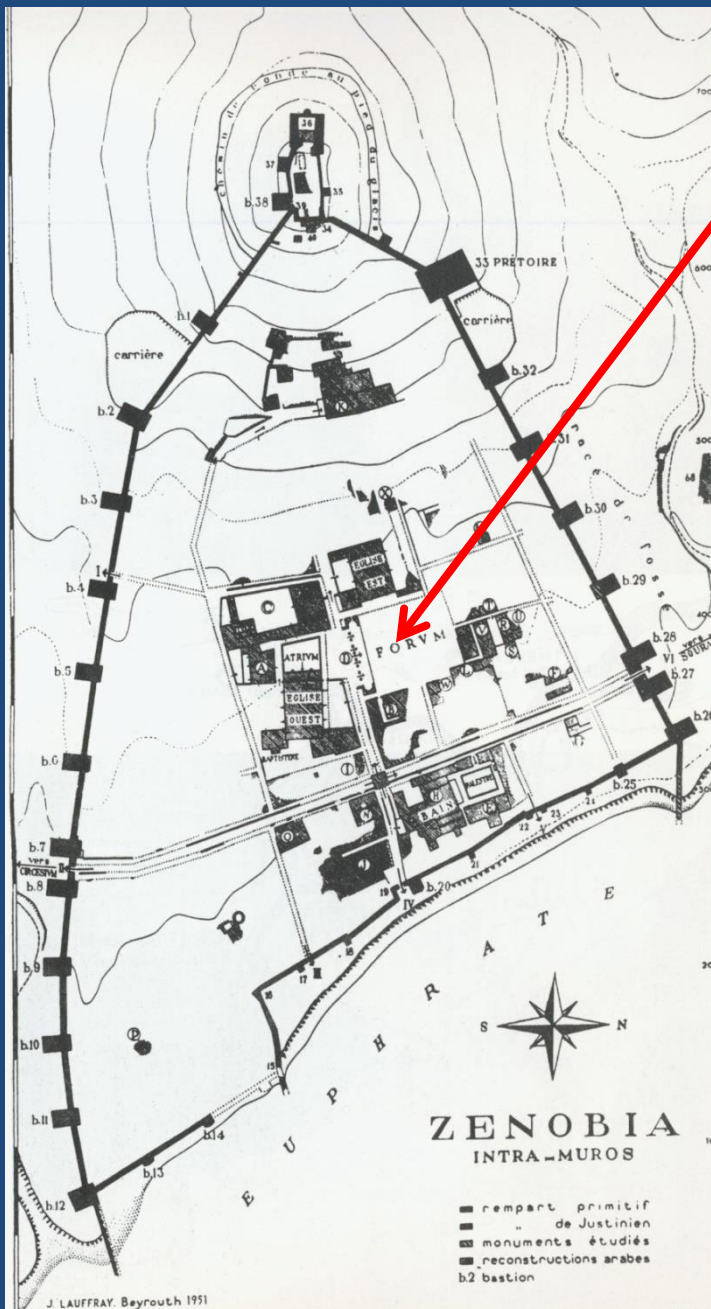






Aed. II,8.

Né poi l'Imperatore nostro provide  
soltanto alla sicurezza della  
medesima:  
ma vi fabbricò templi  
e quartieri militari;  
vi aggiunse ad ornamento bagni e  
portici pubblici, adoperando nei lavori  
gli ingegneri Isidoro e Giovanni,  
costantinopolitano questo, e l'altro  
milesio, nipote di quello, di cui in  
principio feci menzione;  
giovani entrambi, ma di mente  
superiore alla età,  
e per la loro perizia in edificare  
giustificante la scelta del Principe.



- F. De Maffei, *Zenobia e Annoukas: fortificazioni di Giustiniano sul Medio Eufrate. Fasi degli interventi e data*, in *Milion 2*, Roma 1990, pp. 135-228.



- Anonimo, *De re strategica*
- “ *molti confidano nell’attuale prosperità[...]. Quando cominciano progettando di fondare grandi città, non danno meno peso alla bella apparenza che alla sicurezza. Si sono costruite un gran numero di queste città in terreni piani e le si sono abbellite con giardini, parchi e prati.*”
- “*Il mio punto di vista a questo proposito è che le conseguenze di quanto oggi sta accadendo sono incerte. La sicurezza, io credo, è di maggiore importanza della bella apparenza. Preferisco avere città situate e fortificate in modo da rendere inutili le macchine di qualsiasi assediante.*”